Il Torino a Budapest contro l'MTK (pag. 13)

ultima edizione

Anno 102 Numero 257 — sabato 5 domenica 6 dicembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. [illegible] - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: [illegible] Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: [illegible] Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] - [illegible] Torino, via Roma 80, tel. [illegible] - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. [illegible]) - Posizione da[t]o rigore aumento 30 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. [illegible] mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, annuncio il doppio) - Echi L. [illegible] (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

RITA PAVONE (pag. 2)

Stasera a Sanremo diventa "soubrette,,

CARLO DURAN (pag. 12)

Riconquista il titolo dei medi Bogs si consola

PAOLO VI (pag. 15)

Il ritorno a Roma dalla crociera della pace

TORINO - Un bandito solitario assalta l'albergo Sitea

Impugnata una pistola è entrato, con il viso mascherato, negli uffici dell'amministrazione - Bottino: 3 milioni e mezzo - Poi è fuggito tra la folla in via Carlo Alberto

Un bandito solitario ha dato l'assalto agli uffici dell'Hotel Sitea di via Carlo Alberto 35, stamane alle 10,45. Col volto coperto da una sciarpa e una pistola in pugno, è entrato nella

stanza dove due impiegate preparavano le buste paga per i dipendenti. Minacciando le due donne con la rivoltella le ha costrette a mettere il denaro in una valigia. Poi è sceso per le scale di servizio e si è dileguato tra la folla di via Carlo Alberto.

Il Sitea appartiene ad una società ed è diretto da Nino Lera, 55 anni. Lo aiutano nella gestione sua sorella Giulia Lera, [illegible] anni, e un'impiegata che lavora soltanto al mattino, Maria Gay, 45 anni; via Lagrange 29. Sono queste ultime che si occupano delle buste paga dei dipendenti, circa una trentina. Gli stipendi vengono pagati regolarmente al 5 di ogni mese. Evidentemente chi ha fatto la rapina conosceva perfettamente le abitudini dell'amministrazione: ha scelto il giorno e l'ora giusta per il colpo.

Per salire negli uffici amministrativi bisogna passare attraverso una porta che dà sul cortile e salire per le scale di servizio. Il rapinatore sapeva anche questo, e conosceva con assoluta precisione in quale stanza le due donne stavano preparando le buste paga che avrebbero consegnato [illegible].

Ore 10,45. Il bandito entra nel portone, attraversa il cortile e incomincia a [illegible] le scale. Arriva al primo piano. Si copre il volto con una sciarpa e percorre tutto il corridoio. Si ferma davanti alla stanza numero 9: è qui che la sorella del direttore e l'impiegata lavorano.

Ore 10,45. Il bandito estrae di tasca la rivoltella. Apre bruscamente la porta. Le due donne vedendolo entrare lentamente restano immobili, paralizzate dal terrore. Il bandito si muove con tutta calma. E' un uomo di media statura, robusto, con i capelli castani non troppo lunghi. Fa qualche passo verso la scrivania dove è ammucchiato il denaro.

Nella mano destra impugna la pistola che tiene spianata contro le sue vittime, nella sinistra una piccola valigia nera. Si rivolge alla sorella del direttore: « Metta tutto

(Continua in 4ª pagina)

La sorella del direttore del Sitea Giulia Lera e l'impiegata Maria Gay si recano in questura

Pesanti misure di Franco a San Sebastiano

Cala il pugno di ferro sui cittadini baschi

nostro servizio particolare

Madrid, sabato sera.

Nella provincia di Guipuzcoa, che fa capo a San Sebastiano, lo stato d'emergenza decretato dal governo di Madrid e l'arrivo di molte altre centinaia di agenti di polizia e di soldati hanno riportato un ordine apparente, dopo lo sciopero di circa 200 mila lavoratori, avvenuto giovedì, in segno di protesta per il processo di Burgos contro 16 nazionalisti baschi. Ma la presenza dei

poliziotti e la soppressione delle poche garanzie costituzionali di cui godono gli spagnoli sotto la dittatura aumentano la tensione e l'odio.

Ad Eibar, zona industriale nei pressi di San Sebastiano, gruppi di operai hanno preso a sassate una pattuglia di polizia, la quale ha risposto con i gas lacrimogeni e poi aprendo il fuoco. Un operaio sarebbe rimasto ferito. Secondo il governatore civile di San Sebastiano, Julio Iranzo, il numero degli astenuti dal lavoro oscillava ieri fra le 20 e le 30 mila unità. Altre forze di polizia, specializzate nella repressione di disordini, sarebbero in arrivo da Madrid. Il regime fascista di Franco (il « Caudillo » ieri compiva 78 anni), che conosce la tenacia delle popolazioni basche e la forza delle organizzazioni operaie di queste province, intende compiere una prova di forza, mostrando il suo vero volto dopo qualche anno di « addolcimento » cui è stato indotto dai tecnocrati delle nuove leve politiche.

A Burgos, è ripreso stamane il processo contro i 16 baschi, accusati di vari reati, fra cui l'uccisione di un ispettore di polizia, « banditismo », « terrorismo », propaganda illegale, ecc., davanti alla corte marziale. Questo processo (nel corso del quale è stato negato finora agli avvocati il diritto di esporre i loro argomenti, sotto la minaccia di essere processati a loro volta per « oltraggio alla corte ») è la causa delle proteste che hanno luogo nelle province basche e in tutta la Spagna.

Ieri sera i difensori del principale imputato, Javier Izco, hanno inviato un telegramma al Consiglio superiore della giustizia militare per protestare contro il presidente del tribunale che « ha negato *sistematicamente nella mattinata la parola ai difensori, senza permettere loro di esporre i motivi delle loro richieste* ». Gli avvocati ritengono non attendibile la perizia balistica dell'arma sequestrata ad Izco dopo che fu ucciso l'ispettore Manzanas e avrebbero [illegible] un'altra perizia, ma i giudici non l'hanno concessa.

Il tribunale militare ha inoltre respinto la richiesta del difensore di Izco affinché sia chiamato a deporre l'ispettore capo della polizia politica, Creix. Attraverso la sua deposizione gli avvocati intendevano dimostrare le condizioni in cui avvennero gli interrogatori di Izco e degli altri imputati.

(Notiziario *Associated Press, France Presse, Ansa, Reuter*)

La signora Halimi, rappresentante degli avvocati parigini e osservatrice della Lega dei diritti dell'uomo, conversa davanti al tribunale di Burgos con un avvocato difensore

CONDIZIONI DEL TEMPO DI STAMANE E PREVISIONI

Sole in montagna per gli sciatori ma in basso c'è nebbia fitta

Verbania, sabato sera.

Il primo lungo weekend invernale si presenta incerto. Gravano sulla zona del Verbano nubi e banchi di nebbia. In montagna, invece, cielo parzialmente [illegible].

Aosta, sabato sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, con buona visibilità sul gruppo del Bianco e sul Cervino. Temperature della mattinata: —8 Plateau Rosa, —11 Rifugio Torino, —1 Cervinia, +2 Courmayeur, +5 gradi ad Aosta.

Susa, sabato sera.

Nebbia fittissima stamane su tutta la bassa Valle di Susa, con visibilità quasi nulla. Sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio il traffico procedeva quasi a passo d'uomo, con lunghe colonne di autoveicoli. Al di sopra dei 700 metri, invece, splende il sole. In alta valle la giornata è magnifica. Si prevede un'ottima domenica per lo sci.

Cuneo, sabato sera.

Cielo in gran parte sereno stamane sul Cuneese, in montagna splende il sole, mentre in alcune zone della pianura la circolazione è ostacolata da banchi di nebbia. Nella nostra provincia gli impianti di risalita funzionano solo a Pontechianale, nella Valle Varaita mentre negli altri centri sono fermi per scarsità di neve. Gli sciatori alpinisti possono trovare invece neve abbondante nell'alta Valle Grana.

Asti, sabato sera.

Cielo completamente coperto stamane su Asti e dintorni. Alle 7 il termometro segnava 3°. Ancora nebbia, ma un po' meno fitta di ieri.

Alessandria, sabato sera.

Cielo sempre molto grigio su tutto il territorio alessandrino, con fitti banchi di nebbia. Stazionaria la temperatura: ieri la massima è stata di 4°; stamane il termometro era a 2°.

Acqui Terme, sabato sera.

Cielo completamente coperto sull'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove la temperatura è in aumento. Il termometro alle 7,30 segnava 7°.

Novi Ligure, sabato sera.

Una fitta nebbia nella zona del Novese rende molto difficoltosa la circolazione degli automezzi. Alle 7,30 la temperatura era di + 1°.

Ovada, sabato sera.

Continua a gravare la nebbia sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Il traffico è difficoltoso

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei fiori giornata molto nuvolosa, con mare leggermente mosso. Temperatura alle ore 8, 11°.

Frate condannato in Jugoslavia

BELGRADO — Il tribunale di Sebenico ha condannato a otto mesi con la condizionale un frate accusato di aver stampato e diffuso manifestini con scritte atte a « provocare l'odio nazionale ».

Nixon stimola l'economia

WASHINGTON — Il presidente Nixon ha annunciato ieri sera nuove misure per stimolare la produzione economica Usa, affermando che l'obiettivo principale del suo governo è il raggiungimento del pieno impiego e una ragionevole stabilità dei prezzi. Per Nixon « il periodo peggiore dell'inflazione è passato ».

Zatopek «epurato»

VIENNA — L'agenzia cecoslovacca « Ceteka » annuncia che diciassette funzionari sono stati licenziati o rimossi dal Comitato centrale della Federazione di Educazione Fisica. Fra gli « epurati » vi è anche il pluriolimpionico Emil Zatopek.

Il capitano nei guai (è diventato madre)

Susan Struck, ventitreenne capitano delle Forze aeree statunitensi, ha dato alla luce ieri una bimba, Tanya Marie. La giovane mammina aveva tenuto nascosta la sua gravidanza, ed ora il lieto evento non impedirà ai suoi superiori di sottoporla ad un provvedimento disciplinare, in quanto i regolamenti stabiliscono che « l'ufficiale in attesa di un figlio non può continuare a servire nell'esercito ». Nella foto Susan Struck in borghese mentre sta entrando nella clinica dove ha dato alla luce la sua primogenita che ha provocato il singolare [illegible] (Telefoto)

Più agguerrita la concorrenza

Seri timori a Vercelli per la risicoltura

Incerta l'esportazione: il Mec assorbe poco prodotto, gli altri Paesi si lamentano per la qualità scadente

dal nostro inviato

Vercelli, sabato sera.

Dire Vercelli vuol dire anche riso; la provincia talvolta viene identificata con il suo maggior prodotto, fondamentale per l'economia agricola locale. Nel cuore della città, in piazza Risorgimento, si sta costruendo la nuova sede della Camera di Commercio; ospiterà anche la Borsa Risi in un ampliamento di quella attuale che si estenderà nel nuovo edificio come una grande galleria con vasta sala, servizi ben attrezzati ed una completa dotazione di uffici così da divenire modernissima e di piena efficienza.

Nel giorno di mercato ed in quelli delle riunioni di categoria affluiscono da ogni parte del contado agricoltori ed i più anziani talora portano il mantello a ruota che caratterizzava un vecchio costume. Sui loro volti si possono leggere evidenti i segni delle preoccupazioni riguardanti la commercializzazione ed il futuro della risicoltura vercellese.

Sono lontani i tempi in cui Silvana Mangano, nel ben noto film «Riso amaro», rivelava, sul liquido sfondo delle risaie, gli incantevoli segni della sua luminosa giovinezza. Oggi le campagne sono sempre più spopolate e nel periodo del raccolto le donne che ancora vi si vedono sono sempre più vecchie. Le macchine hanno sostituito la mano d'opera femminile e le mondine non fioriscono più di canti la loro dura fatica. Sta mutando un ambiente, anche se la coltura del riso è in continua espansione in Italia (si è passati dai 170 mila ettari della scorsa annata ai 180 mila attuali) ed il prodotto è di buona qualità ed in certi casi addirittura eccellente. Certo, timori ve ne sono e ce li esprime il dottor Bruno Pusteria, direttore dell'Associazione agricoltori.

«La situazione non è più così favorevole come era stata studiata all'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo per il riso il primo settembre del 1967. I prezzi, allora remunerativi, sono rimasti invariati mentre i costi di produzione sono sensibilmente saliti. Prospettive per il futuro? Non è sempre facile essere ottimisti. Vi è il grave capitolo delle malattie per alcune delle quali non è stata identificata la ragione e la cura; vi è il problema della degradazione di un ambiente fisico insidiato dagli inquinamenti atmosferici e delle acque; vi sono dubbi per quanto riguarda le esportazioni, in quanto il consumo interno raggiunge appena i quattro milioni di quintali e si prevede che la Cee potrà assorbire ben poco del nostro prodotto, se diamo per maestra l'esperienza degli anni scorsi. Nel 1969 buona parte dell'esportazione è stata assorbita da paesi terzi e cioè al di fuori della Comunità. Purtroppo alcune vendite effettuate, come risulta da documenti ufficiali, hanno provocato lamentele per la qualità della merce. E' un fatto grave e nell'interesse dei produttori occorrerà esercitare severi controlli».

Apprezzabile la chiarezza con la quale il dottor Pusterla ha espresso queste critiche anche nel giornale «L'agricoltore» organo della locale Unione provinciale e per il modo altrettanto esplicito usato nell'esporre in «Terra e Vita» la grave situazione che si è creata con il declassamento della Stazione sperimentale di Risicoltura di Vercelli a Sezione specializzata dell'Istituto nazionale di cerealicoltura con sede a Roma, beninteso dopo l'incameramento del patrimonio della istituzione vercellese che operava da sessant'anni con eccellenti risultati.

In tal modo si è lasciata la risicoltura senza una guida sperimentale e sperimentata proprio nel momento in cui la concorrenza estera sul mercato europeo del riso si fa sempre più aspra e serrata.

Un tempo alla Stazione vercellese giungevano da tutto il mondo, segnatamente dall'Asia, tecnici di tutti gli Stati per perfezionarsi nella coltivazione del riso; ora vi sono lamentele persino sulla carenza del seme di alcune varietà maggiormente richieste dal mercato. Proprio mentre si stabilive con le Regioni un decentramento, l'Istituto romano ha assorbito la storica Stazione vercellese nata nel 1908, che aveva raggiunto fama internazionale. Come non essere preoccupati?

Alberto Vigna

NOVI LIGURE — Furioso incendio nello scantinato dell'abitazione dei fratelli Isidoro e Giancarlo Silvano in via Garibaldi 2 a Pozzolo Formigaro. La nafta uscita da un bruciatore si è incendiata. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Prosegue l'astensione dei dirigenti Siemens

Un comunicato dei sindacali imputa ad estremisti il clima di violenza nell'azienda

Milano, sabato sera.

Anche ieri i dirigenti della Sit-Siemens si sono astenuti dall'occupare i rispettivi posti di lavoro per protesta contro gli atti di violenza accaduti all'interno dell'azienda. Gli operai, continuando nella loro azione sindacale per l'applicazione del contratto integrativo aziendale, sono usciti dalla fabbrica un'ora prima del termine dell'orario di lavoro.

Gli impiegati di prima, seconda o terza categoria ed equiparati hanno da ieri abbandonato il loro posto di lavoro in segno di protesta — si legge in un comunicato — *«per il clima di violenza e intimidazione instauratosi da lungo tempo all'interno della fabbrica ad opera di minoranze faziose».*

La segreteria provinciale della Uilm-Uil ha diffuso un comunicato in cui dopo aver valutato *«i gravi fatti avvenuti alla Sit-Siemens di Milano»* ritiene *«doveroso informare l'opinione pubblica che i fatti successi non sono certamente attribuibili alla maggioranza dei lavoratori, ma ad elementi estremisti che nulla hanno che fare con la vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali per la conquista della piattaforma rivendicativa».* (Ansa)

Stasera nella rivista "GLI ITA(G)LIANI VOGLIONO CANTARE,,

Teddy Reno a Sanremo lancia la nuova Pavone

La mini-diva ha provato ininterrottamente per 23 ore - «Ero finita, ora sono risorta. Il pubblico non mi considera più un monello antipatico» - Il marito affettuoso è soddisfatto

dal nostro inviato

Sanremo, sabato sera.

Rita Pavone è scatenatissima. Stasera affronta al teatro Ariston di Sanremo la prima del suo recital «Gli ita(g)liani vogliono cantare», *dopo tre giorni di prove massacranti. Ieri non è andata a dormire, ventidue ore di prove consecutive con appena il tempo di mandar giù una pastasciutta, eppure a vederla sembra che abbia riposato al sole fino a un momento fa. Un ritmo allucinante: i ballerini si accasciano, l'autore dello spettacolo Franco Nebbia finisce all'ospedale quasi con l'infarto, il palcoscenico minaccia di andare a fuoco per un corto circuito, ma lei balla, imita, si traveste, improvvisa uno strip-tease da clown, sventola bandiere, suggerisce passi di danza, loda gli elettricisti, sposta i microfoni e canta.*

«Rita, per carità: sottovoce, sussurra solamente», *implora alla dodicesima ora il marito Teddy Reno. Lei annuisce, per qualche secondo si sente soltanto il play-back, ma poi subito la sua voce dal vivo si sovrappone a quella registrata.* «E' come la sei giorni ciclistica — dice il marito — solo che lei vuole tirare tutte le volate».

E' proprio come alla «Sei giorni», bisogna parlarle nelle pause. Non è più la ragazzina delle risposte stereotipate, sempre con gli occhi alla ricerca del fido marito per sapere se ha replicato bene o male. E' una donna decisa. «Sì, sono stata in crisi, specie l'anno scorso dopo il Festival di Sanremo. Sì, c'è stato un momento in cui mi sono detta: è finita. Stavo fastidio anche fisicamente. Qualunque cosa facessi, non andava bene: mi mettevo la gonna lunga? Ecco, vuol fare la signora! Mi mettevo la mini? Ecco, l'eterna ragazzina! Mi chiedevo: è possibile che una che ha venduto quattordici milioni di dischi venga messa da parte solo perché è arrivata un'altra che ha un seno grande così, oppure ha azzeccato una bella canzone? E' possibile, ha concluso ad un certo punto».

Il seguito viene alla quindicesima ora di prove: dopo tre balli, una scenetta, quattro imitazioni. «La mia è stata soprattutto una crisi personale. Io, quando smetterò di cantare, sarò una semplice casalinga, baderò alla mia famiglia, discuterò di torte per mio figlio con la pasticcera di Susa. E' una bella vita, però quando c'è stata la crisi dei miei genitori, tutto questo è crollato. E non avevo più voglia di niente. Cantavo brutte canzoni, ballavo male, non mi impegnavo».

Si continua alla diciottesima ora: lei è stata sulla scena Mireille Mathieu, Marlene Dietrich, una odalisca, una ballerina solista alla Usa, ma soprattutto ha cantato a squarciagola. Teddy Reno ha perso la voce, stando seduto in platea a raccomandarle di non cantare e con flebile accento riprende il discorso con un «mea culpa»: «L'hanno esclusa dalla Tv anche perché io ho fatto la causa con Noschese. Cosa c'entrava Rita, non l'ho ancora capito».

Torna la mogliettina ad interromperlo: porta in testa una parrucca verde con un cappello da clown ed un fiore grande come un cavolo; ha il naso finto, ma dice serissima: «Ero a Rio de Janeiro, in uno dei più grandi teatri del mondo. C'erano tanti applausi per me, il giorno dopo intitolarono a Ritinha la teleferica del Corcovado, la gente non se ne andava più e io piangevo. Proprio tanto, come una scema».

La diciannovesima ora, mentre Gianni Magni, l'attore di cabaret che ha rimpiazzato Nebbia, si esibisce molto elegantemente senza far troppo rimpiangere il collega ammalato, Teddy Reno interloquisce: «Un giorno mi è tornata a casa bionda. Dico: mai male. Lei dice: mi piace e d'ora in avanti dicano quello che vogliono. Faccio come mi pare, canto quello che voglio, e ballo e recito e mi scateno. Non sono mica finita». *Si interrompe per provare l'ultima scena dove interpreta con grande classe due canzoni all'inglese, tutt'altro che facili* Matilda *e* Aquarius.

«Certo però che il successo di Canzonissima non me l'aspettavo. Ho di nuovo pianto, come una scema. E' che quando sono arrivata ero proprio la Cenerentola. Trattata come una mezza calzetta. Al massimo gli illustri colleghi mi facevano ciao ciao con la manina, ma di lontano. Adesso sono tutti baci e abbracci».

Si gratta furiosamente la testa: è la ventitreesima ora corrispondente alle 4 del mattino. Si infila tranquillamente il maxi e dice al marito distrutto: «Facciamo due passi». *Se ne vanno. Rita Pavone è davvero una donna, adesso. Soltanto ora mi rendo conto che, parlandole, non ho notato le lentiggini sul suo viso, non ho pensato a Gian Burrasca e nemmeno per un momento mi è venuto in mente di canticchiare:* «Viva la pappa col pomodoro». *Le signore si rispettano.*

Emilio Donaggio

Un quadro della rivista che va in scena stasera con il grande rilancio di Rita Pavone

Tre feriti a Crescentino in uno scontro d'auto

Crescentino, sabato sera.

(a.r.) Scontro tra due auto ad un quadrivio, alla periferia della cittadina, sulla strada delle Grange. Ieri sera, una «600» guidata dal trentunenne Renato Zaninelli, residente a Settimo, e una Ford con a bordo la studentessa Marina Monateri, di 19 anni, alla guida, e il padre Ettore di 47, si sono urtate violentemente. La Ford è finita in un campo. La «600» è rimasta inchiodata nel mezzo della strada.

All'ospedale di Vercelli, i sanitari hanno giudicato con prognosi riservata per commozione cerebrale e ferite varie lo Zaninelli; Ettore Monateri guarirà in 30 giorni mentre la figlia Marina è stata giudicata guaribile in dieci giorni per contusioni e stato di «choc».

NOVARA — Danilo Spunton, 25 anni, residente nel rione di San Martino, è stato arrestato, accusato di atti innominabili commessi, negli ultimi due anni, su alcuni minori.

Sicilia: i due giovani sono morenti

Spara alla figlia di 15 anni e all'amante che la rapisce

nostro servizio

RAGUSA, sabato sera.

A Vittoria, grosso centro agricolo di 45 mila abitanti, che dista 25 chilometri dal capoluogo, Giuseppa Falla di 35 anni ha tentato ieri sera di uccidere, a colpi di pistola, la propria figlia Felicia Falla, di 15 anni, e l'amante di lei, Giovanni Viiale, di 19 anni, che tentava di rapirla. I due giovani sono ricoverati nel locale ospedale civile: la ragazza è in gravissime condizioni ed il giovanotto in imminente pericolo di vita.

L'episodio è accaduto in contrada «Macinagi», alle porte di Vittoria, sulla statale 115, nel tratto per Comiso, in un alloggio a piano terra dove abita la giovane Felicia, sposata da quattro anni con Salvatore Contini, di 22 anni. Il marito si trova attualmente in carcere per contrabbando.

Giuseppa Falla è stata arrestata poco dopo il delitto dai carabinieri mentre si aggirava nei pressi dell'abitazione della figlia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti compiuta dagli investigatori, Giuseppa Falla, giovedì notte, non potendo prendere sonno, si era recata nell'abitazione della figlia sorprendendola in compagnia del Viiale che si è allontanato precipitosamente per sfuggire alle ire della donna.

Il Viiale è ritornato ieri sera nell'abitazione della moglie infedele del carcerato, deciso a portarla con sé. Pare che lei fosse consenziente. Giovanni Viiale aveva preso congedo dai genitori, ai quali aveva detto che si sarebbe recato nell'Italia del Nord in cerca di lavoro.

Nell'abitazione dell'amante il giovane ha trovato Giuseppa Falla che sorvegliava la figlia. La donna lo ha fatto entrare per una discussione chiarificatrice. Secondo quanto la vendicatrice dell'onore familiare ha più tardi dichiarato agli inquirenti, essa avrebbe cercato di dissuadere il giovanotto dal suo proposito di portar via la figlia. Finché, esasperata anche per l'atteggiamento ostile di Felicia, rifugiatasi alle spalle dell'amante, Giuseppa Falla ha estratto una pistola calibro 9 (sulla provenienza dell'arma la donna non ha voluto fornire particolari) ed ha tirato prima due colpi contro il giovane ferendolo al viso e quindi quattro colpi contro la ragazza. Ha smesso di far fuoco soltanto quando ha esaurito le cartucce del caricatore.

Nel corso dell'interrogatorio sono emerse alcune circostanze significative. Giuseppa Falla è una donna che, per i suoi costumi assai liberi, in diverse occasioni ha già avuto che fare con la giustizia. La figlia Felicia si è maritata, all'età di 11 anni, con il Contini, allora diciottenne e senza lavoro. A dodici anni la giovanissima sposa ebbe una bambina.

r. a.

Processo contro Liggio e la sua cosca

Il P. M. di Bari: «Non temete, verranno anche gli ergastoli»

Ieri il pubblico accusatore ha chiesto condanne massime di cinque anni, ma per il solo reato di associazione per delinquere

dal corrispondente

Bari, sabato sera.

Oggi la Corte d'assise d'appello di Bari riposa: il processo di secondo grado contro Luciano Liggio e i suoi 45 «picciotti» riprenderà mercoledì mattina, con la prosecuzione della requisitoria del pubblico ministero dott. Serrano. Ieri il rappresentante della pubblica accusa ha potuto parlare soltanto due ore, dalle 9,30 alle 11,30. Poi, durante una sospensione dell'udienza, uno dei giudici popolari, il signor Giuseppe Simone, mentre confabulava con un collega, s'è sbiancato in viso, colto da un'improvviso malore. Di qui la decisione della Corte di aggiornare l'udienza a mercoledì prossimo.

Nella seconda parte della sua requisitoria, il dott. Serrano dovrà occuparsi dei veri delitti commessi da Luciano Liggio e dalla sua cosca; ieri il pubblico ministero si è limitato ad esaminare l'accusa più generale rivolta al «boss» di Corleone e ai suoi seguaci, quella di associazione per delinquere.

Con veemente oratoria e con precisi riferimenti alla giurisprudenza, il dott. Serrano ha dimostrato come mafia sia sinonimo di associazione per delinquere, per i suoi crimini, per le sue minacce, per le violenze e le coercizioni. Egli ha definito la mafia un *«programma associativo bene organizzato, programma di vita caratterizzato dalla spregiudicatezza e dall'audacia con cui i reati vengono commessi, nonché dalla spietatezza dei delitti».*

Il rappresentante della pubblica accusa ha quindi tratteggiato la figura di Liggio, capo mafioso incontrastato, terribile giustiziere dei suoi nemici. «E' un mitomane e un falso — ha detto tra l'altro il p.m. —. *E' stato perfino capace di sostenere di essere una vittima dei carabinieri, della pubblica sicurezza e dei comunisti».*

Per la sola accusa di associazione per delinquere il dott. Serrano ha chiesto per alcuni imputati la riconferma dei cinque anni di reclusione comminati in primo grado e il soggiorno obbligato a vita; per altri la riconferma della condanna; per altri ancora la trasformazione della sentenza assolutoria con formula piena in assoluzione per insufficienza di prove; ed infine, per alcuni, l'assoluzione.

Udendo la richiesta che parlava solo di cinque anni di reclusione, è serpeggiato tra il pubblico un mormorio di sorpresa; ma il dott. Serrano, comprendendo di essere stato frainteso, si è affrettato ad aggiungere: *«Cinque anni per il solo reato di associazione per delinquere; poi verranno anche gli ergastoli!».* Un brivido è corso tra gli imputati presenti. Il p.m. ha chiesto poi una sospensione di qualche minuto e durante l'intervallo si è avuto l'improvviso malessere del giudice popolare che ha costretto il presidente ad aggiornare l'udienza.

a. c.

DICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — Un fantomatico individuo, che si fa chiamare mister Intro, ha organizzato, con la complicità dell'assassino Purdy Pailar, il furto delle riserve d'oro ammassate sulla Luna. Dick Tracy si camuffa da Pailar e finge di partecipare al gigantesco contrabbando: riuscirà ad impedirlo?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

31 — (continua)

donne confidenziale

LA MODA "GRAN SERA" PER I VEGLIONI

Ti porto a ballare

In questo mese, nei pensieri di ogni donna è l'eccitante (e giustificato) desiderio dell'abito da sera. Con le feste, le riunioni in casa o in vacanza, siamo entrati nella stagione «alta» della moda. Andiamo quindi alla scoperta del vestito che fa per noi, quello che più valorizza la femminilità per «brillare» e far colpo in una serata diversa da tutte le altre.

La moda, che risente delle indicazioni anticonformiste giovanili, offre un repertorio piccante e vario di modelli che consente una scelta illimitata. Il tono dell'abito da sera è molto cambiato rispetto al passato: non si è più condizionate dalla tradizione che imponeva la toilette sontuosa, addobbata di lustrini e di splendori. Lo stile attuale, agile e multiforme, suggerisce gli abiti che sollecitano la nostra fantasia. Tra l'altro, il modello da sera è entrato democraticamente nella produzione di serie, alla portata di tutte (o quasi) le borse.

Un classico maxi con spacco ai lati. Nella foto a destra: il «nude-look» in chiffon e velluto «panne»

Che mi metto addosso

Che cosa scegliere? Le «mise» delle più eleganti senza uscire dai limiti delle proprie possibilità economiche. Nessuna regola impedisce di [illegible] in [illegible], con lunghe e [illegible] a sbuffo serrati alle caviglie [illegible] [illegible] il casacco del Don con [illegible] in raso o [illegible] pantaloni rigonfi al polpaccio, oppure di sfoggiare il romantico abito in «taffetas» completo da «volants» all'orlo, «ruche» stretta al collo, maniche lunghe a guscio arricciate a palloncino sulle spalle nell'interpretazione «album di famiglia». E perché non reincarnare le divine del cinema hollywoodiano degli Anni 30-40 con gli abiti in «satin» color «bois de rose» che rifiutano la sottoveste per cadere con un morbido [illegible] lungo tutta la figura muliebre.

Fra le tante proposte della moda in «cartellone» quest'anno, non manca la soluzione più semplice della midi o maxi-gonna in «crêpe» di seta nera (all'Upim, 7 mila lire), o in velluto panne (allo Standa, 5000) da abbinare alla camicetta in «charmeuse», caratterizzata dall'ardita scollatura-fessura che dal collo a listino scende fino alla vita (da Durando, 12 mila). In una «gala» il ruolo di prima donna spetta alla signora che apparirà con la lunga gonna in velluto panne (da Sporting, 15 mila) e blusa in lieve, trasparente chiffon: un nude-look strepitoso temperato da incrostazioni in pizzo sul seno (da Irma, 18 mila lire).

Il best-seller di fine d'anno

Se con una certa insistenza gli orientamenti in voga vogliono la donna coperta di sera da capo a piedi (nemmeno le caviglie esposte per colpa della minimania) le ragazze dalle belle gambe che intendono ballare in libertà adotteranno gli shorts in raso nero e camicetta di taglio maschile (un tipo di abbigliamento che ricorda la superbionda atroppoosa Betty Grable, vedette dei film musical di trent'anni fa) rilanciato dalla moda come novità.

* *

In boutique questi calzoncini alla Bermuda non si trovano ancora, quindi si ricorrerà alla sarta che con un metro di tessuto li eseguirà su misura con poca spesa. Considerando 5 mila lire per la camicetta, 3000 per la stoffa, il tutto verrà a costare all'incirca 12 mila. Con disinvoltura si può esibire il mini-abito dell'anno scorso, purché si abbia l'accortezza di sforbiciarlo da un lato, facendolo arrivare a quattro centimetri sopra la coscia destra: con l'orlo asimmetrico, esso acquisterà un fascino [illegible] e attuale.

* *

Cosa indossare sopra l'abito da sera? Scomparse le stole, i giacchini di visone, abbandonata l'idea della pelliccia che non è più in tema con gli estrosi abiti moderni (le giovani dicono che fa «madama») ecco la riscossa della cappa, della mantella, tabarro o barnus in panno nero oppure in velluto (da Marconi 30 mila). E' un capo imponente che fa scena e tiene caldo; è il best-seller dell'anno.

Elsa Rossetti

oggi festeggiamo

S. Saba abate. S. Dalmazio vescovo e martire. S. Crispino.

OGGI sabato 5 dicembre: il Sole è sorto alle 7,51 e tramonta alle 16,40. La Luna fa il Primo Quarto alle 21,36.

Domani a pranzo

FRITTATA SPAGNOLA — La frittata piace a tutti e può risolvere brillantemente la mancanza di carne o di pesce. Provate la ricetta odierna che richiede una fetta di mezzo etto di prosciutto crudo, che taglierete a dadini, una cipolla affettata e lavata perché non sia troppo forte, e due patate pure tagliate a fette sottili.

Rosolate in olio e burro la cipolla con il prosciutto e poi unite le patate che continuerete a cuocere molto lentamente, rimestando perché niente bruci, fino a completa cottura. Unite allora le uova (quattro o cinque) battute con poco sale perché il prosciutto avrà già reso molto saporiti i vegetali, mezzo bicchiere di latte e mescolate tutto insieme. Nella padella in olio e burro caldi cuocete la frittata nel modo [illegible], ma a temperatura più bassa e più a lungo allo scopo di evitare che cipolle e patate si [illegible] perché prenderebbero un gusto amarognolo non piacevole. Volendo si può completare la frittata spagnola con un velo di buon sugo di pomodoro ristretto. **Adele**

TUTTA STOCCOLMA NE PARLA

Questo scimpanzè *crede davvero* di essere un uomo

dal corrispondente

Stoccolma, sabato sera.

Allo zoo di Stoccolma vive uno scimpanzè che crede di essere un uomo. Rifiuta la compagnia dei suoi simili, si comporta in modo sconveniente di fronte alle donne, pretende una camera propria. Inoltre si rifiuta di fare la pipì se non gli mettono a disposizione un vasetto da notte.

Gli esperti dicono che soffre tremendamente per questa sua convinzione e consigliano di eliminarlo. Ma con lo scimpanzè dello zoo che crede di essere un uomo si è schierata tutta Stoccolma. La scimmia si chiama Tjabo e ha 10 anni. Un marinaio norvegese lo trovò che, piccolino, forse non più di tre mesi, piangeva accanto al corpo della madre uccisa probabilmente da un infarto a poche centinaia di metri da una spiaggia africana. Tjabo fu portato in Norvegia e crebbe con gli uomini.

Gli furono assegnati una camera, un vasetto da notte, un tavolo, un letto e una sedia. Per cinque anni non ha visto altro che uomini, qualche cane e un gatto; poi fu donato allo zoo di Stoccolma, il migliore della Scandinavia.

Messo in una gabbia con altre scimmie Tjabo ha dato in escandescenze. Non appena gli si è avvicinato un piccolo, ha tentato di strangolarlo; contro le femmine si è scatenato picchiandole a sangue. Secondo gli esperti, si è sentito ferito nel suo orgoglio di uomo.

E' stato necessario isolarlo, ma lo scimpanzè si è messo a fare i capricci: voleva il vasetto. Lo zoo di Stoccolma ha finito per comperargliene uno. Tra l'altro è stata un'impresa difficile perché in Svezia aggeggi del genere sono quasi introvabili. In questi ultimi cinque anni Tjabo si è sviluppato completamente e, a detta degli esperti, è più che convinto di essere un uomo. Per esempio vuole stringere la mano a tutti i visitatori, quando arrivano e quando se ne vanno. E' stato calcolato che stringe più mani del che re Gustavo. Il problema è rappresentato dalle visitatrici, sempre che siano giovani e carine. Tjabo è a questo proposito assolutamente infallibile. Lo interessano solo le donne belle e sotto i trenta anni.

Tjabo fa di tutto per mettersi in mostra, in modo molto palese. Le donne giovani e belle accompagnate da un uomo lo fanno impazzire di gelosia. Per calmarlo, bisogna sorridergli in modo gentile, altrimenti diventa cattivo, villano e anche pericoloso, ma talvolta si sente deluso e si mette a piangere. Se poi vede un uomo simpatico, gli mette le braccia al collo e pare che tenti di balbettare parole d'amore e di amicizia.

Un giorno ha fatto una carezza a una bella signora, il marito gli ha rivolto un rimprovero e si è preso uno schiaffo in piena faccia. Con i bambini è socievole e gentile, non rifiuta mai di mettersi in posa per una foto, anche se poi non gli danno le noccioline o una banana. Alla sera, quando lo zoo chiude, Tjabo appare stanco, sfinito ma felice: ha incontrato quelli che crede i suoi simili, gli uomini. Quando piove e non viene gente, Tjabo diventa triste, piange e prega con le zampe giunte il guardiano di non andarsene.

Se ha l'impressione che i visitatori non gli dedichino troppa attenzione, Tjabo fa finta di svenire, di avere mal di ventre, di rimettere. Gode un mondo quando la gente corre verso la sua gabbia, si agita, chiama il guardiano.

Ma il fatto di essere praticamente lontano sia dal mondo degli uomini che da quello delle scimmie sta rovinando la psiche di Tjabo. E' terribile dirlo, ma gli esperti assicurano che a Tjabo occorrerebbe una donna, altrimenti c'è il rischio che impazzisca.

Il suo guardiano dice che di notte Tjabo non può più quasi dormire; al mattino spia con impazienza e anche con angoscia l'arrivo di qualcuno che gli offra anche solo una fuggevole compagnia. Tjabo si sente un uomo e capisce di essere terribilmente isolato.

Gli esperti dicono che sarebbe meglio farlo morire, ma bimbi, uomini e donne vogliono che Tjabo viva. Sino ad ora, per tutti, Tjabo ha avuto uno sguardo affettuoso, una stretta di mano da amico, una carezza dolce, da persona che soffre per la mancanza di amicizie vere e profonde.

Walter Rosboch

Questo scimpanzè vive allo zoo di Stoccolma, disdegna la compagnia degli altri animali, rifiuta il cibo, passa lunghe ore meditando sul suo destino disumano. (Tel.)

detto fra noi

La difficile adozione

TRECENTOMILA BIMBI NON CHIAMANO MAMMA

Lettera della signora Maddalena G., Torino:

«Il mio sogno era di avere come minimo due figli, invece mi è stata concessa una bambina soltanto, che ora ha sei anni. Non potrò più essere madre, i medici sono tutti d'accordo. Perciò due anni fa abbiamo deciso, mio marito e io, di adottare un maschietto secondo la legge speciale dell'adozione che, dicevano, avrebbe avvilito le pratiche, senza contare che il bambino entra nella famiglia per sempre, con gli stessi diritti d'un figlio legittimo. Abbiamo inoltrato la domanda, sicuri di essere esauditi al più presto, anche perché ottemperiamo a tutte le condizioni richieste: io 35 anni, mio marito 38, sposati da 9 anni e con prole, forniti d'una certa agiatezza. E non chiediamo una bambina come fanno quasi tutti, forse per motivi egoistici, pensando che le femmine siano più facili a tirar su e diano maggior compagnia e aiuto in casa, tutte illusioni di questi tempi. Però attendiamo inutilmente da due anni, tenuti buoni da frasi come "ci vuol pazienza" e altre che tirano il can per l'aia. Qualcuno ci suggerisce di cercare una forte raccomandazione, ma su chi bisogna premere e in quale modo? La prego di dirmelo, grazie».

Italia, Italia: che straordinario paese. Abbiamo un immenso, pauroso serbatoio di bambini abbandonati (pare 300 mila, o forse più) sparsi per brefotrofi, orfanotrofi, ricoveri, opere più o meno pie in numero assolutamente imprecisabile (30 o 40 mila, chissà: le statistiche qui non sono di moda). Abbiamo persino «una borsa nera» dei bambini, quotati spesso a prezzi irrisori: cronache recenti informano d'un pargolo che un cameriere meridionale ha ottenuto sborsando sole 500 lire di mancia ai genitori.

Abbiamo anche, da tre anni, una legge rivoluzionaria (la 431) che dovrebbe svuotare in breve tempo gl'istituti, dando una famiglia ai bimbi senza famiglia, che è anche l'unico modo di arginare la delinquenza minorile (si nasce più o meno buoni, ma criminali si diventa). E malgrado tutto questo c'è chi pensa di non poter ottenere un bambino in adozione senza ricorrere all'eterno *Sesamo apriti* della vita italiana, la *bustarella*, indispensabile per chi non voglia pagar le tasse, come per chi voglia conquistare un posto da spazzino. Arrendiamoci quindi alla realtà: le leggi rivoluzionarie non rivoluzionano niente. Sono come pannolini caldi applicati su una gamba di legno. Difatti, se con la vecchia legge (adozione tradizionale) era abbastanza facile, ma rischioso, prendersi come figlio un piccolo derelitto, in quanto i veri genitori potevano rivendicarlo da un momento all'altro, con la nuova legge (adozione speciale) che abolisce questo rischio, recidendo ogni legame tra il bambino e la famiglia naturale, adottarne uno è diventato quasi impossibile. I motivi sono diversi e collegati tra loro.

Primo: una legge audace e dinamica, introdotta in un sistema medioevale acquista piedi di piombo. Forse lo stesso legislatore, preoccupato di tanta «audacia» (i vincoli del sangue permangono sacri da noi, benché si sia così propensi a seminare i figli come pacchi ingombranti), ha provveduto a frenarla con vischiose e estenuanti lungaggini burocratiche. Secondo: perciò, la nuova legge grava con indagini, accertamenti e incombenze a non finire sui pochi magistrati (65 in tutto, su 6902: il nostro corpo giudiziario è il più ridondante d'Europa) addetti alla giustizia minorile, materia di cui l'adozione è solo una minuscola frangia. Terzo: in base alla nuova legge, i bambini sono adottabili soltanto fino agli otto anni. Bisognerebbe dunque che gl'istituti li segnalassero in tempo. Ma non lo fanno. In Piemonte, per esempio, i minori [illegible] nati superano i 13.000 e le «segnalazioni» annue sono appena qualche centinaio (contro migliaia e migliaia di richieste d'adozione). L'abominevole verità è che, per ogni bambino, lo Stato paga una bella retta giornaliera: e un bambino segnalato come «adottabile» è un'unità patrimoniale tolta ai piccoli o grandi feudi della beneficenza, che sulla pelle degli orfani campano, eccome. Contro questi fortilizi della resistenza passiva non ci sono pandette, esortazioni o «raccomandazioni» che contino; solo a furor di popolo (per così dire) sarà possibile smantellarli. E due sodalizi privati, l'*Associazione delle famiglie adottive* e l'*Unione per la promozione dei diritti del minore*, sono già impegnati a gettare esplosivo sulle nostre marce (però, inespugnabili) strutture assistenziali. Le numerose persone che, come Maddalena G., vedono frustrare i propri sogni, dovrebbero prender parte a queste davvero santa crociata in favore dei «piccoli [illegible]».

Lettera di «provinciale e sentimentale», Novara:

«Sembra che Onassis e consorte intendano divorziare. Lei chiederebbe dieci miliardi di buona uscita, lui vorrebbe dargliene solo cinque. Magari si mettono d'accordo su otto. Che ne pensa di queste "contrattazioni"? Dio mio, un matrimonio è sempre un matrimonio».

Ma gli affari sono sempre affari.

● *Scrive M.V., Torino: «Sono una ragazza di ottima famiglia, rimasta sola al mondo. Ho un diploma di ragioniera, più due anni di frequenza alla facoltà d'Economia e Commercio (una disgrazia familiare m'impedì di conseguire la laurea). Parlo e scrivo quattro lingue estere, francese perfetto, inglese, spagnolo, portoghese ed ho una buona cultura che mi ha permesso di lavorare in una casa editrice. Vorrei trovare un posto adeguato alle mie possibilità: può aiutarmi, signora Grifoni?».*

Clara Grifoni

Ha gli occhi freddi

Giovanna Ralli ha girato la prima scena del suo nuovo film «Occhi freddi della paura», con Gianni Garko

Dopo la legge-ponte del Governo

Ancora proteste nelle magistrali

Picchettaggio stamane al «Regina Margherita», ma gli studenti entrano - Telegrammi di protesta al ministro per il prolungamento dei corsi a cinque anni - Corteo degli allievi del III Magistrale

Mattinata di tensione negli istituti magistrali: tafferugli davanti alla sede centrale del Regina Margherita, cortei e irruzioni nella succursale di corso Spezia, lezioni sospese e rumorose assemblee al Terzo Magistrale di via Modena. Deserto il Berti: tutti gli allievi stamane erano al cinema, secondo un programma fissato da qualche giorno e che si è rivelato opportuno.

La notizia pubblicata ieri dai giornali che i corsi dell'Istituto Magistrale sarebbero stati portati «immediatamente» da 4 a 5 anni, aveva suscitato fermento tra allievi e professori. La precisazione del ministero della Pubblica Istruzione, secondo cui solo gli alunni che nell'anno '71-72 frequenteranno la quarta classe dovranno fare anche la quinta, non ha calmato gli animi.

Gli studenti del Terzo Magistrale che già ieri avevano disertato le lezioni, stamane si sono divisi in due gruppi. Mentre la maggioranza si riuniva nella palestra per tenere un'assemblea, un gruppo si recava in via Bidone per il picchettaggio davanti al Regina Margherita. Gli studenti di questa scuola, dopo una breve discussione decidevano unanimemente di entrare: i picchetti erano forzati, volava qualche pugno. Alcuni minuti dopo le otto, tutti gli allievi del Regina Margherita erano nelle aule.

Il preside, prof. Berardi, condividendo le ragioni dell'agitazione dei giovani, proponeva l'invio, da parte di ogni classe, di telegrammi al Ministro e alle Camere per protestare contro il provvedimento del Consiglio dei Ministri. Sempre su consiglio del prof. Berardi, «per dare uno sbocco civile alla protesta» delegazioni di studenti dovrebbero recarsi domani dai parlamentari piemontesi per esaminare la situazione.

Verso le nove, gli studenti del Terzo Magistrale uscivano dall'assemblea e in corteo raggiungevano il Regina Margherita, gridando dalla strada agli allievi all'interno di uscire per unirsi alla loro protesta. Un gruppo di estremisti faceva irruzione nel cantiere attiguo alla scuola per prendere sbarre e pali con cui sfondare la porta. L'intervento in forze di polizia e carabinieri riportava la calma. Slogan e urla in via Bidone e poi, visti inutili i tentativi di fare uscire gli allievi del Regina Margherita, si riformava il corteo che per via Madama Cristina e via Nizza raggiungeva la succursale di corso Spezia. Qui, cogliendo di sorpresa il bidello, i giovani manifestanti facevano irruzione nell'interno, dove era in corso un'assemblea.

Dopo una breve discussione gli studenti della succursale del Regina Margherita e del Terzo Magistrale tenevano un collettivo comune nel cortile.

Tra le decisioni, uno sciopero a tempo indeterminato per ottenere dal Governo che il prolungamento dei corsi dell'Istituto Magistrale entri in vigore dal prossimo anno e solo per i nuovi iscritti.

— L'istituto tecnico industriale «Bodoni» (650 allievi) è stato chiuso ieri pomeriggio dal collegio dei professori in seguito ai disordini dei giorni scorsi che impedivano il normale svolgimento delle lezioni. La scuola si riaprirà lunedì 14: la ripresa delle lezioni sarà preceduta da due incontri del preside prof. Aldo Sburlati e dei professori con i genitori degli studenti giovedì 10 e venerdì 11 nelle sedi di via Ponchielli 56 e di via Sant'Ottavio 50.

temperatura di oggi	
massima	+3
minima	+2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 2,7; ore 8: 2,5; pressione 746,1; umidità 98%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto, visibilità ridottissima per nebbia, venti deboli, temperatura stazionaria, tendenza al peggioramento. Temperatura a Caselle: massima 3,1; minima 1,9; ore 8: 2,0

Cade dalla bicicletta un'auto lo uccide

L'agricoltore Luigi Dotto, 52 anni, residente a Brandizzo in via Verdi 3, è caduto dalla bicicletta e un'auto lo ha investito e ucciso.

L'incidente è accaduto verso le 8 fra Chivasso e Montanaro. Il Dotto, soggetto a crisi epilettiche, percorreva la statale diretto verso Chivasso. Probabilmente colto da un attacco del male, all'improvviso è caduto. Dietro di lui, su una «500», viaggiava il tranviere Giorgio Boschetti, residente a Montanaro, via Caffaro 6. Sorpreso dalla caduta del ciclista, non ha fatto in tempo ad evitarlo. L'utilitaria, nonostante una pronta frenata, è finita con una ruota sul capo del Dotto. Soccorso da automobilisti di passaggio, il poveretto veniva portato all'ospedale di Chivasso, dov'è deceduto poco dopo per la frattura della base cranica.

LA RAPINA DI STAMANE AL SITEA

Il gangster nell'albergo "Mettete tutto il denaro dentro questa valigia,,

Conosceva le abitudini dell'hôtel, è salito a colpo sicuro nell'ufficio dell'amministrazione - Spianata la pistola contro due donne, si è fatto consegnare gli stipendi dei dipendenti - Poi è scomparso

La sorella del direttore dell'albergo Sitea Giulia Lera (a sin.), con l'impiegata Maria Gay

(Segue dalla 1ª pagina)

qui dentro». Parla senza nessun accento particolare. Depone la borsa a terra, la apre, poi fa qualche passo indietro. Si appoggia con le spalle al muro e aspetta che la donna esegua l'ordine.

Giulia Lera terrorizzata non ha il coraggio di muoversi. Il bandito continua a minacciarla con la pistola. Si avvicina allora alla valigia, prende dal piano del tavolo il primo mazzetto di banconote e se lo lascia cadere. Nel giro di pochi minuti il denaro riempie la valigia.

Quando vede che non resta più nulla sulla scrivania, il bandito ordina alla donna di indietreggiare. Va verso il suo bottino, si china con cautela sempre guardando le due donne, afferra per il manico la borsa e si avvia indietreggiando alla porta. Gira la maniglia ed esce.

In pochi secondi raggiunge di nuovo le scale di servizio, è nel cortile, esce dal portone che dà su via Carlo Alberto e si confonde tra la folla. Nessuno lo ha notato.

Giulia Lera resta ancora per qualche attimo impietrita dalla paura. Questa esitazione ha permesso al rapinatore di fuggire indisturbato. Poi scende nell'atrio gridando. E' ancora sotto choc, parla convulsa. Spiega al fratello quanto è accaduto. Nino Lera telefona immediatamente in questura. Partono alcune volanti della squadra mobile al comando del dott. Montesano.

Dopo pochi minuti il funzionario è sul posto, si fa descrivere sommariamente il bandito e ordina una battuta nella zona. Ma dell'uomo nessuna traccia. Il direttore, sua sorella e l'impiegata vengono accompagnati in questura per ricostruire minuto per minuto la vicenda. Si indaga soprattutto fra le persone che hanno avuto in qualche modo rapporti con l'albergo. Solo una persona che lo conosceva perfettamente può avere agito con tanta sicurezza.

Scontro nella nebbia morto un operaio

Un operaio di Luserna San Giovanni, Adriano Barale, ventottenne, via concentrico Luserna, è morto stamane all'alba in uno scontro frontale tra la sua 600 ed una 1100 alla periferia di Bricherasio.

Il Barale viaggiava al centro della strada per seguire la striscia bianca, perché la nebbia era fitta e la visibilità quasi nulla, in direzione Pinerolo-Torre Pellice. Ad una curva la 600 è finita contro la 1100 di Arrigo Salvagni, 41 anni, via Tegas 31.

L'urto è stato violento e il Barale è morto sul colpo incastrato fra i rottami. Il Salvagni è uscito incolume dall'incidente.

Domani saranno deviati gli autobus «60» e «72»

Domani sarà chiuso al traffico l'incrocio di corso Sicilia con via Orvieto e via Livorno per i lavori della costruzione della strada sopraelevata.

L'Atm ha disposto che l'autobus «60» sia deviato da via Orvieto angolo via Verolengo per via Verolengo, via Borgaro, corso Umbria; l'autobus «72» da via Borgaro angolo via Verolengo percorrerà via Borgaro e poi corso Umbria.

Le indagini per la prostituta uccisa sul Lungodora

Due proiettili nella schiena mentre cercava di fuggire

Emilio Caruso non ha ancora confessato di avere sparato

Ricostruita la tragica scena - Il Caruso aveva litigato per questioni di denaro - Ha affrontato l'amica con la pistola - La donna ha fatto pochi passi, poi è crollata sotto i colpi

Il delitto della mondana Costantina Martinelli è risolto. Ormai ogni dubbio sembra dissipato: la giovane donna è stata uccisa dal suo ex amico e protettore. Il motivo: questioni di denaro. Emilio Caruso pretendeva di conservare i mobili e l'automobile acquistati col denaro che la donna guadagnava sul marciapiede quando vivevano assieme. Ma probabilmente il suo gesto è stato provocato anche dal desiderio di vendicarsi dell'amica che lo aveva abbandonato privandolo della sua fonte di guadagno.

Queste sono le conclusioni a cui sono giunte le indagini condotte dalla Squadra mobile al comando del dott. Montesano. Fino a ieri era rimasta un'ombra di dubbio sulla vicenda, dovuta all'estrema ingenuità della confessione del Caruso.

Ieri tutto il fascicolo sul delitto è stato rivisto. Si sono aggiunti nuovi particolari, la vicenda è stata ricostruita nei dettagli. Le conclusioni che si sono tratte accusano incondizionatamente Emilio Caruso. La sua confessione non convince più nessuno. Si è difeso in maniera assurda. Forse pensava che la polizia non avrebbe approfondito le indagini e che nessuno avrebbe scoperto i due proiettili.

E in effetti è passato del tempo prima che i periti scoprissero le pallottole. Neppure la radiografia del cadavere ne aveva rivelato la presenza. Poi si sono scoperti due minuscoli fori (il Caruso ha sparato con una pistola calibro 22) nella schiena. Ma i periti hanno dovuto ancora lavorare per poter estrarre i proiettili.

Costantina Martinelli

Emilio Caruso si era difeso dicendo: «L'ho soltanto picchiata, non volevo ucciderla». Ma la perizia necroscopica non ha trovato traccia di violenze. Nessun segno al collo (come si era pensato in un primo momento) e neppure sfondamento cranico. Solo qualche graffio provocato dalla caduta sul terreno, accanto ad un falò. Dopo il responso degli esperti la polizia ha ricostruito nei dettagli tutta la vicenda e i movimenti del Caruso.

Mercoledì ore 18: Emilio Caruso va alla pensione di via Galliari dove la Martinelli abita con il nuovo amico Gennaro D'Ambrosio. Con quest'ultimo ha una accesa discussione per motivi di interesse: i mobili dell'alloggio di via Bava, la macchina che non vuole restituire. I due si lasciano dopo mezz'ora e si danno appuntamento per le 20,30.

Ore 18,30. Il Caruso va nel suo alloggio di via Bava 8. Brucia lettere e fotografie: tutto quanto può provare la sua relazione con Costantina. Qui tiene anche la pistola: la prende.

Ore 18,40. Esce di casa. Prima d'incontrare il D'Ambrosio vuole parlare con Costantina, convincerla a rinunciare ai mobili e all'auto. Va a cercarla sul Lungodora.

Ore 19: il delitto. Il Caruso trova la Martinelli sotto il solito lampione. Litigano. Ad un tratto lui impugna la rivoltella. La donna terrorizzata scappa. Lui le spara due colpi alla schiena.

La moglie del pittore Klein ha scoperto un quadro falso

L'opera sequestrata dalla Mobile - Altri dipinti contraffatti trovati da un gallerista

Rotraut Klein: «Temo che ci siano altre opere false»

Sono in commercio quadri falsi attribuiti al pittore Yves Klein che espone in questi giorni alla Galleria d'Arte Moderna. Il primo è stato smascherato dalla vedova, Rotraut Uecker, 33 anni. Si tratta di una tela, di cm 72 x 26, dal titolo «Le Spugne». L'attuale proprietario è un collezionista di Alpignano e si è rivolto alla signora Uecker per fare autenticare l'opera. Dal semplice esame della fotografia, la donna, che è anche lei pittrice ed ha seguito da vicino l'attività del marito, ha nutrito subito dei sospetti.

Ieri all'hotel Ambasciatori si è incontrata di nuovo con il collezionista ed ha potuto vedere la tela. Non ha avuto più dubbi. «E' un falso» ha detto immediatamente e ne ha chiesto il sequestro. Il dott. Baranello della «mobile» per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rosso, ha eseguito il provvedimento ed ha iniziato le indagini per chiarire la vicenda.

La tela è stata acquistata dal collezionista alla galleria «Il Punto», al prezzo di 3 milioni e 700 mila lire. Remo Pastori, 38 anni, titolare della galleria è stato interrogato dalla polizia. Egli ha dichiarato di avere a sua volta comperato il quadro in buona fede da un collezionista francese.

La vedova Klein, assistita dagli avvocati Paolo Benaglia e Franco Trebbi, ha detto di ritenere che altre opere del marito siano state falsificate.

Rotraut Uecker si era sposata con il pittore Yves Klein nel gennaio del 1962. L'artista morì sei mesi dopo per collasso cardiaco. La signora Klein sostiene che all'origine della morte del marito è un episodio che lo sconvolse. Il regista Jacopetti avrebbe girato un documentario su Klein ottenendo il permesso di farlo a determinate condizioni. Invece il regista inserì poi le sequenze girate nello studio del pittore nel suo film Mondo cane. Tra l'altro la scena delle donne nude imbrattate di vernice che si rotolavano sulle tele bianche (una di esse era appunto la signora Klein). Il pittore considerò avvilente e offensivo il modo in cui era stato presentato il suo lavoro. Ne fu addolorato e sconvolto.

Stamane la vedova del pittore si è presentata alla Mobile insieme con l'avvocato Benaglia ed ha denunciato l'esistenza di altri quattro quadri falsi del marito. Ha fornito anche le indicazioni per il sequestro delle contraffazioni: le tele sarebbero state trovate da un gallerista.

La Biblioteca filosofica oggi alle ore 17, nel palazzo universitario di via Po 17, ricorderà il 17° centenario della morte di Plotino con un discorso del prof. Vincenzo Cilento sul tema: «Il genio religioso di Plotino tra misteri antichi e nuovi».

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): piazza Statuto 3, via Cigna 53/D, c. Francia 87, c. Peschiera 344/A, v. ai Ronchi 8, via Nizza 55, c. Grosseto 314, largo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. O. Vigliani 160, v. Stradella 36, p. Vittorio Veneto 21, v. De Sanctis 42, v. Foligno 69 ang. p. Villari, via Sacchi 4, v. Bracciano 191, v. S. Teresa ang. S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 67, corso Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia ang. via Montevideo, c. Sebastopoli 204, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. S. Donato 55.

Autoriparazioni aperte domani (8-19): officine: v. Spalato 43/d (tel. 330-770), v. Principi 21 (telefono 207-393); elettrauto: v. Guido Reni 228 (tel. 325-604), via dei Quartieri 6 (tel. 540-866), c. Trapani 69 (tel. 341-881). Servizio Fiat (8-14): c. Bramante 19 (telefono 593-465), corso Francia 490 (tel. 734-641), c. Lecce 50 (telefono 361-545) dalle 14 alle 20.

Oggi al mercato

Minimi e Massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Via M. Cristina	Piazza S. Rita
ORTOFRUTTICOLI:				
cavolo verza	150-200	150-180	150-180	140-200
carote	150-200	140-180	160-180	150-190
cipolle gialle	100-130	80-120	100-120	100-130
spinaci	180-300	200-300	200-250	180-300
melanzane lunghe	250	—	—	—
melanzane tonde	—	—	—	—
patate	50-90	60-100	80-90	70-90
lattuga insalata	—	200	150-250	—
peperone lungo col.	—	300	180	—
biete da coste	120-160	100-130	150-250	170-220
cavolfiore coronato	150-200	160-200	100-250	170-210
pere abate Fetel	80-120	100-130	100-180	90-130
pere kaiser	100-120	100-130	120-160	110-140
uva regina	180-300	150-300	180-450	180-330
mele golden	60-130	100-140	50-180	100-150
mele stark	80-130	80-120	100-180	110-130
PESCE:				
muscolo	300-400	300-400	250-450	300
anguilla	200-250	300	250	250
sarde	200-400	300-350	300	400
alice	300-400	300-350	300-400	400
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	600-880	650-840	625-800
olio di semi	320-400	320-390	350-450	220-400
burro	1400-1700	1450-1600	1400-1600	1400-1500

Mercati generali: cavoli verza 80-85; carote 90-95; cipolle gialle 70-75; spinaci 100-170; patate 45-55; lattuga 135; biete da coste 80; cavolfiori coronati 70-100; pere abate fetel 50-90; pere kaiser 55-85; mele golden 60-105; mele stark 95-200.

Barbera del 1957

Giovanni Graziano di Mombercelli vende vino premiato alla Douja d'or di Asti. Ecco i prezzi: Barbera '69 lire 170-250, Barbera '69 in bottiglia lire 340, Brachetto in bottiglia lire 400, Grignolino in bottiglia lire 400, Barbera stravecchio '62 in bottiglia lire 650, Barbera Mombercelli 1957 lire 1000.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Scomparsa mentre ritornava da Settimo

Forse è stata rapita la sedicenne di Favria

Maria Torcaso era andata martedì scorso ad una visita attitudinale alla Facis - Un'amica l'ha accompagnata alla fabbrica - Da allora nessuna notizia

Per tutta la notte decine di carabinieri hanno battuto le campagne di Rivarolo alla ricerca di Maria Torcaso, 16 anni. Fonogrammi sono stati diramati in ogni parte d'Italia. Ne descrivono l'abbigliamento: maglietta gialla, calzoni viola, un cappotto rosso. L'aspetto: minuta, bruna, un viso ancora da bambina. Ma non ne è stata ancora trovata traccia.

Non è la solita fuga di una ragazzina sbandata: Maria Torcaso non aveva mai dato preoccupazioni, non aveva amiche, non era fidanzata. Non aveva alcun motivo per allontanarsi da casa: questo era un periodo felice. Aveva trovato lavoro a Settimo: l'idea di recarvisi ogni giorno, da sola, per lei che non si era mai spostata se non raramente dal paese equivaleva a un'avventura. Sono tutti questi particolari a rendere più inquietante la vicenda e gli stessi inquirenti temono che la ragazza sia stata rapita.

Maria Torcaso abitava a Favria Canavese in via Palestro 10 con il padre, Francesco, 41 anni, la madre Michelina, quarantenne e tre fratelli minori. Originaria di Platania, in provincia di Catanzaro, era immigrata sei anni fa con la famiglia. Il padre aveva trovato lavoro presso la fonderia Fom, la madre badava alle faccende domestiche. Terminata la scuola d'obbligo, anche Maria si era cercata un'occupazione: dapprima presso una sarta, poi alla Sandex di Rivarolo, dove confezionava camicie. Aveva un contratto per soli tre mesi, qualche giorno fa era rimasta senza lavoro. Ne aveva cercato subito un altro, lo aveva trovato alla Facis di Settimo.

Maria Torcaso, 16 anni

Aveva ricevuto la convocazione per la visita medica e la prova attitudinale per martedì mattina. Alle sette era partita insieme con un'amica, Rocchina Checchia, che lavora nello stabilimento di Settimo. «Siamo salite sul pullman della ditta. All'arrivo ci siamo separate». Rocchina Checchia è l'ultima ad aver visto Maria. Di certo si sa che, finito l'esame alle 12,30, la ragazza era stata lasciata libera. A notte inoltrata non aveva ancora fatto ritorno. Il padre l'ha cercata per ore ed ore: dai parenti, dagli amici, a Favria, a Rivarolo, a Settimo. L'ha aspettata alcuni giorni, convinto che sarebbe tornata. Solo ieri si è deciso a sporgere denuncia al brigadiere De Rosa dei carabinieri di Rivarolo.

Contadino di Santena è morto per tetano

E' morto per tetano stamane all'ospedale delle Molinette l'agricoltore Giacomo Virano, 60 anni, nato a Fraiurmo e abitante a Santena in via Sambuy 118.

Il 1° dicembre si era ferito a un dito mentre faceva delle riparazioni nell'interno di una autorimessa. Portato subito in ospedale, nonostante le cure si è aggravato e dopo quattro giorni è deceduto.

Affidato ai partiti il rimpasto in Giunta

La Giunta comunale ha discusso sino a tarda notte (quando gli assessori hanno lasciato il Municipio erano quasi le 3) le proposte di «rimpasto» tecnico per rendere più efficiente l'amministrazione e «garantire l'attuazione completa del programma». Non si è raggiunto un accordo. Anzi, alla fine si è deciso di rinviare la questione alle segreterie dei partiti dopo una riunione (prevista per mercoledì) tra il sindaco e un numero ristretto di assessori in rappresentanza di ogni gruppo.

La riunione ha registrato momenti di accese polemiche. «Non è giusto — ha detto, ad esempio, l'assessore ai Tributi Vinciguerra — che alcuni nostri colleghi siano sempre perseguitati. E' strano che quando si parla di nomi da sostituire ricorrano sempre gli stessi: Lapol, Genna, Migliano e Malan. A meno che qualcuno non abbia in mente oscure manovre».

Ieri sera i maggiori contrasti si sono avuti tra i democristiani. I socialisti hanno lanciato accuse ai socialdemocratici approfittando anche del fatto che il psu torinese in questo momento attraversa un periodo di crisi. La maggioranza della federazione, legata sino a ieri al segretario Vera e all'on. Magliano, si è spezzata. L'altra sera 24 dei 42 membri del direttivo hanno chiesto una convocazione straordinaria per rinnovare la segreteria. Anche il gruppo consiliare ha cambiato posizione politica. Quattro consiglieri (Nobile, Alabiso, Furnari e, pure, Moda) sono schierati con la «nuova maggioranza»; tre (Magliano, Migliano e Benzi) rimangono fedeli all'attuale segreteria. Il travaglio del psu ha avuto notevoli ripercussioni sulla Giunta: tutto è stato rinviato anche in attesa di un chiarimento tra i socialdemocratici.

I socialisti, dal canto loro, devono risolvere «il problema Fassini». Al capogruppo consiliare era stato promesso, al momento della formazione della Giunta, un suo successivo inserimento come assessore. Questo ora sarebbe possibile soltanto con l'esclusione della prof. Malan o dell'on. Secreto, ma entrambi non hanno intenzione di dimettersi.

i lettori ci scrivono

Per l'assessore all'Igiene

«Ecco quanto siamo costretti a vedere nella zona Barriera di Milano della nostra bella città di Torino. Via Rapaldi - via Fontaneto, via Pollone e via Candelo: edifici abitazioni e fabbriche: tra cui le nostre abitazioni e le nostre sedi di lavoro. In queste vie non si può dire che passino qualche volta i netturbini, poiché in terra rimangono ed aumentano ogni giorno di più i residui dei convegni notturni.

«Vi pare logico che per camminare siamo costretti a tenere gli occhi fissi in terra per vedere dove mettiamo i piedi? E per portare i nostri figli a scuola cercare continuamente di cambiare strada per non sentirci porre delle domande imbarazzanti? Inoltre in questa zona non ci sono giardini pubblici, ed i bimbi finiti i compiti non resistono in casa, e dobbiamo ben lasciarglieli fare. Sappiate solo che alcuni giorni fa una bambina di circa 7 anni ha raccolto qualcosa in terra ed è corsa dalla mamma a chiederle di gonfiarle un palloncino per lei molto strano».

Segue la firma

Giaveno senza sole

«A Giaveno hanno costruito dei bei palazzi, non c'è che dire. Ma ora stanno esagerando. Hanno iniziato in questi giorni gli scavi per altri due condomini proprio a ridosso di altre tre recenti costruzioni, di modo che a costruzioni ultimate si avrà l'impressione di ritornare ai tempi delle case chiuse (della vecchia Torino di via Conte) dove non entrava un raggio di sole, altro che zone verdi.

«Ma le autorità locali queste cose non le vedono? Ma se le autorità locali dormono, quelle provinciali possono intervenire e dare un'occhiata facendo una passeggiata a Giaveno per constatare ciò che accade».

Segue la firma

mostre d'arte a Torino

"Barbe,, che valgono decine di milioni

Dürer: «Il cavaliere, la morte e il diavolo» (particolare)

Tra il fiorire delle iniziative incoraggiate dal «boom» della grafica (che però si sta uccidendo sotto valanghe di riproduzioni fotomeccaniche che gli artisti stessi non si peritano di firmare creando il caos nel mercato e l'allarme nel collezionista impreparato il quale già oggi tende a «non comprare più» per evitare il peggio) viene a proposito la bella mostra dell'«Arte Antica» (via Volta 9) che costituisce una splendida lezione per la conoscenza dell'incisione d'arte.

L'esempio più vistoso, anche per il «salto» di valori che lo mette in evidenza, è offerto da una famosa incisione di Rembrandt: il «dottor Faust» databile intorno al 1652; è una stampa che il grande maestro ha inciso all'acquaforte e con la puntasecca, affidando interamente alle «barbe» da questa sollevate i più suggestivi effetti chiaroscurali. In questo «primo stato» l'incisione è rarissima, e il valore di mercato è fissato proprio in relazione alla maggiore o minore intensità delle «barbe» tra i sei e i quindici milioni di lire.

In un secondo tempo Rembrandt è tornato sulla propria lastra dove ha sostituito il primitivo lavoro della puntasecca mediante un sottilissimo intreccio di segni ricavato con la stessa tecnica, e con un risultato difficile da distinguersi se non nell'ombreggiatura del libro (in centro a destra), dove si nota l'infittirsi del tratteggio. Nel «terzo stato» si nota nella parte inferiore (sempre nel libro) una serie di nuovi segni paralleli e orizzontali. Per la sua stessa rarità il secondo stato ha un valore di mercato di 4 milioni, mentre per le stampe del terzo, pur in tirature d'epoca, il prezzo scende a un milione, e precipita a 20 mila lire quando si tratta di esemplari del «quarto stato» nei quali i ritocchi, non più di mano del Rembrandt, sono da attribuirsi al Watelet operante nel '700.

La mostra, che i Salomon hanno allestito con estrema perizia e con felicissimi accostamenti chiarificatori, presenta una cinquantina di stampe di diverse epoche: quattro esemplari della «Sepoltura di Cristo» del Mantegna, sentitré Dürer complessivi, per tre soggetti famosi — il «S. Eustachio», «La passeggiata» e «Il cavaliere, la morte e il diavolo» —, nove Luca di Leyda (tre soggetti), due esemplari del «secondo stato» della celebre «Fiera» del Callot, e sedici Rembrandt (cinque soggetti).

E' un discorso persuasivo di cui finalmente il visitatore di questa esposizione può intendere la portata, perché non di oggi, accanto «a fogli di classe, pregiati e costosi», come scrive Harry Salomon nell'introduzione, ci sono «migliaia e migliaia di scarti» che il mercato «ripolia»: fogli anche originali, ma «in tirature tarde prive di valore artistico, che si trovano in vendita spesso per pochi soldi perché nessuno o quasi nessuno li vuole», ma che — bisogna aggiungere — trovano poi nel sottobosco del mercato chi, vuoi per ignoranza vuoi per puro tornaconto personale, non manca di proporli agli sprovveduti, sfruttando i grandi nomi degli autori e le quotazioni stesse ruppiante dai fogli migliori.

an. dra.

la settimana nelle Borse

Migliore il mercato anche se irregolare

Benché ridimensionati, i troppo rapidi progressi hanno riportato l'indice da 66 a 67,96 - Miglioramenti selettivi nel reddito fisso

MILANO, sabato sera.

I buoni spunti di ripresa, che il mercato ha mostrato nelle prime due riunioni della settimana, non hanno avuto seguito e sono stati ridimensionati nelle sedute successive. Tra lunedì e martedì la quota ha messo a segno un progresso complessivo del 4,5%. Troppo, evidentemente, per una Borsa ancora dominata da numerosi problemi tecnici.

Nelle prime due giornate si è notata l'azione di vigorosi interventi tonificatori, cui si sono accodati ricoperture ed altri acquisti di varia origine. Inoltre, la buona intonazione è stata psicologicamente favorita dall'approvazione alla Camera del nuovo «decretone» e della legge sul divorzio. Dopo questo balzo in avanti, le quotazioni hanno avuto nella seduta di mercoledì un andamento più pacato. Non sono mancate le irregolarità con numerosi titoli in leggero ribasso e altri invece in ulteriore rialzo. Complessivamente, la giornata si è conclusa con un regresso dello 0,3%.

In seguito si sono presentate con maggiore insistenza nuove necessità di realizzo, dovute in larga parte a strascichi della liquidazione di fine novembre. Infatti l'offerta ha costantemente prevalso nella seduta di giovedì, che s'è conclusa con una perdita dell'1,4%. Ieri in apertura i compratori hanno ripreso il sopravvento e le quotazioni hanno registrato buoni recuperi. In seguito però le vendite sono aumentate d'intensità e gli spunti iniziali sono stati quasi completamente annullati. L'ottava si è conclusa con un rialzo del 3%; l'indice infatti passa da 66 a 67,96.

Fra i valori a largo mercato, particolarmente pesante è stata la Snia Viscosa, probabilmente in seguito alla delicata situazione congiunturale del settore. Sostenuta invece la Pirelli; ieri il presidente della società ha tenuto l'attesa conferenza-stampa in cui sono stati illustrati i principali aspetti dell'operazione d'integrazione con la Dunlop; è stata pure prospettata la possibilità d'una rinnovata corresponsione di dividendo. Migliori, inoltre, i bancari, gli assicurativi e la Ifi ed in ripresa la Montedison.

L'attività è stata abbastanza intensa, con una media di circa 2 milioni di titoli scambiati quotidianamente.

Nel reddito fisso, il mercato ha mostrato una buona resistenza di fondo e miglioramenti selettivi per diversi valori parastatali.

Forti rialzi a Wall Street, dove l'indice Dow Jones è tornato a superare mercoledì quota 800 e ieri ha toccato 816,06, segnando il massimo dell'anno in corso: l'attività è notevolmente aumentata, superando, giovedì, i 20 milioni di titoli trattati; l'ottimismo degli investitori è dovuto all'ulteriore ribasso dei tassi d'interesse e ad alcune favorevoli previsioni.

r. c.

il medico della famiglia

Un virus che svegliato produce le bollicine

La sig.ra D. P. ci scrive da Novi Ligure.

«Mio figlio di 14 anni è affetto da apofisite tibiale anteriore alla gamba destra. Vorrei sapere se la malattia, per guarire, richiede l'intervento chirurgico».

— L'apofisite tibiale anteriore è un'alterazione della cartilagine di coniugazione, cioè quella zona in cui avviene l'accrescimento dell'osso. E' un'affezione che si osserva con una certa frequenza. Colpisce i soggetti dai 10 ai 15 anni, in prevalenza di sesso maschile.

La malattia è spesso bilaterale, cioè può insorgere su entrambe le ginocchia anche i sintomi possono assumere aspetti diversi. Il paziente, infatti, può accusare dolore senza causa rilevabile o, più frequentemente, dopo un passo falso, una contusione o una estensione brusca del ginocchio stesso. Altre volte, invece, il dolore può manifestarsi subdolamente ed in modo graduale.

Dopo un periodo variabile — da qualche mese a due anni — caratterizzato da una modica dolenzia, soprattutto nei movimenti, si ha spontaneamente la perfetta guarigione.

* *

La sig.ra G. B. (Torino) ci scrive:

«Vorrei sapere perché quando prendo il raffreddore mi si formano piccole vesciche sulle labbra, cioè quelle bolle che si chiamano febbri».

— Quelle bolle comunemente chiamate *febbri* non sono altro che un'infezione, causata da un virus, definita in medicina «herpes simplex» o «herpes labialis». Secondo una recente teoria il contatto fra uomo e virus avverrebbe nella prima infanzia. Il virus vivrebbe, probabilmente, a livello del sistema nervoso come ospite innocuo. All'improvviso, sotto l'influenza di determinati fattori, come il raffreddore, attaccherebbe l'organismo producendo la malattia. E' una caratteristica di questa infezione il ripetersi più volte nella stessa sede e nelle medesime circostanze che favorirono la prima comparsa.

*

echi di cronaca

Le Poste, nell'imminenza delle festività natalizie e dell'intensificazione del traffico postale, invitano la popolazione ad anticipare il più possibile la impostazione augurale e la spedizione di pacchi.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani vi dedicherete ad attività di tutto riposo, senza preoccuparvi del lato finanziario. Lunedì invece vi spinge l'interesse a realizzare buoni guadagni. *Sentimenti:* minore diffidenza, se non volete guastare i buoni rapporti con la persona che amate. *Salute:* un netto miglioramento grazie anche al vostro ottimismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* se ricevete incarichi di organizzare festeggiamenti, non tirate fuori i soldi di tasca vostra. Lunedì è necessario mantenere il segreto sui lavori in corso e difendervi dai concorrenti. *Sentimenti:* non stupitevi se appare strana la persona che amate. *Salute:* digestione difficoltosa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* malgrado la giornata festiva avrete delle incombenze da assolvere. Usate severità con i dipendenti. Lunedì bisogna fare un bilancio delle spese. *Sentimenti:* domani sera si realizza un desiderio del cuore, ma non parlatene con gli amici. *Salute:* pericoli nei viaggi, specialmente quelli aerei.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* domani sarete costretti a spendere più di quanto avevate preventivato. Lunedì: concedete la priorità al lavoro ed agli interessi individuali. Se avanza tempo, potrete occuparvi di quelli dei congiunti. *Sentimenti:* più che affetto i familiari vi daranno preoccupazioni. *Salute:* una cura disintossicante.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* fate in modo che ciascuno dei parenti si assuma la sua parte di spese. Lunedì: imbarazzo per risolvere un importante problema di lavoro. Troverete la soluzione senza ricorrere ad altri. *Sentimenti:* disporrete del tempo per partecipare a serate in compagnia di amici. Non esagerate. *Salute:* curatevi in tempo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* per qualsiasi lavoro non cercate alcuna collaborazione, ma fatelo da soli. Lunedì riceverete pressioni in materia di finanze. *Sentimenti:* se non darete prova di comprensione vi diverrà impossibile intendervi con la persona amata. *Salute:* minaccia di lombaggini al bacino e alle vertebre lombari.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* un parente ha bisogno di un aiuto concreto che soltanto voi potrete fornirgli. Lunedì, preparatevi a difendere i vostri interessi da coloro che vogliono approfittarne. *Sentimenti:* inquietudine del tutto ingiustificata. Non agitatevi. Piacevoli serate. *Salute:* continuate a controllare l'alimentazione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* moderate le spese per i divertimenti e progettate piani finanziari per il futuro. Lunedì incontrerete difficoltà a svolgere il compito quotidiano; non assumetevi quello degli altri. *Sentimenti:* siate comprensivi verso coloro che vi vogliono bene. *Salute:* avete bisogno di riposare. Possibilmente in montagna.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* dimenticate i problemi di lavoro e dedicatevi di più a quelli che riguardano le necessità familiari. Lunedì previsti intralci nel settore professionale. Non impressionatevi. *Sentimenti:* cercate di conquistare le simpatie dell'ambiente che frequentate. *Salute:* attenti ai tagli ed agli strumenti aguzzi e taglienti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non impegnatevi in imprese che comportano rischio. Lunedì organizzerete opportunamente il lavoro in modo da concludere tutto nella giornata. *Sentimenti:* con gli amici ed i familiari occorre pazienza. Un avvenimento imprevisto vi farà conoscere una persona simpatica. *Salute:* pericolo di incidenti.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la vostra generosità vi spinge a rimanere con pochi quattrini. Lunedì prevista un'attività assai movimentata. State attenti a non perdere le staffe. *Sentimenti:* domani sarete amati, ma lunedì le relazioni affettive sono minacciate di rottura. *Salute:* non sottoponetevi a sforzi eccessivi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se avete un progetto da realizzare, mettetelo subito in atto domani. Lunedì i vostri interessi finanziari attraverseranno un momento di difficoltà dovuto alle spese. *Sentimenti:* molte persone vi adulano, ma poche vi amano; sappiate distinguere. *Salute:* approfittate di domani per recarvi fuori città all'aria pura.

CANZONISSIMA lancia il nuovo ballo delle feste

Ammazzano lo "shake,,

Raffaella Carrà vi insegna il «Reggae RRR» - L'attore Philippe Leroy ospite tra i cantanti in gara

Raffaella Carrà si riposa dopo il balletto per la «Canzonissima» di [illegible]

Roma, sabato sera.

Raffaella Carrà [illegible] ammazzerà lo shake, lanciando il nuovo ballo delle feste: «Reggae RRR». Canzonissima [illegible] perciò [illegible] al video i giovani che da cinque anni attendono una novità per il veglione di Capodanno. Il ritmo (americano, ma rielaborato dal maestro Pisano) è travolgente; i movimenti della danza sono facili da apprendere. Forse più che allo shake, rassomiglia al twist.

Quanto ai cantanti, Claudio Villa per poter partecipare a Canzonissima ha bisogno di un aereo personale. Fino a pochi settimane fa gli era sufficiente la moto per trasferirsi da Viterbo (dove stava provando il suo spettacolo teatrale) a Roma, ma ora che la compagnia (nella quale è «in ditta» con Tino Scotti) si sposta da una città all'altra gli occorre l'aereo. Stamane, proveniente da Pisa (ieri sera aveva cantato e [illegible] a Livorno), Villa è atterrato a Ciampino, da dove questa sera, dopo la registrazione di Canzonissima, ripartirà alla volta di Mantova, nuova tappa di un giro teatrale che il cantante romano serve anche per sollecitare voti dall'elettorato canoro. Ma il «reuccio» marcia su terreno sicuro.

Per gli altri concorrenti, invece, la lotta è aperta. La salvezza dipende dagli abbinamenti. Per ora si conoscono soltanto otto dei dodici finalisti: Massimo Ranieri, Gianni Morandi, Rita Pavone, Sergio Franco, Orietta Berti, Little Tony, Caterina Caselli e Tony Del Monaco.

Se l'andamento della trasmissione di questa sera non riserverà sorprese, soprattutto per quanto riguarda il «reuccio» romano, sabato prossimo nella prima puntata dell'ultimo turno selettivo si affronteranno in uno scontro diretto Claudio Villa e Massimo Ranieri, due scuole, due generazioni e due belle voci. Morandi, invece, [illegible] la settimana [illegible]. Dopodiché si conosceranno i sei ammessi alla finalissima del 6 gennaio.

e. b.

7 sere davanti alla TV

Mattatori unitevi!

Da De Sica a Gary Cooper, da Jean Gabin a Vittorio Gassman
Breve inchiesta fra gli spettatori sui monologhi di «DKBC»

Ornella Vanoni in lizza stasera («Una ragione di più»)

E' stata la settimana dei mattatori. Si è cominciato sabato scorso, con Vittorio De Sica — con il maestro Vittorio De Sica, come la chiamava la Carrà — che è intervenuto a CANZONISSIMA.

De Sica ha, come mattatore [illegible] e mondano, un fantastico physique du rôle: non sembra [illegible] sembra truccato. A «Canzonissima» s'è comportato dignitosamente, tenuto conto che — scarsino in partenza un'esibizione canora — s'è visto costretto a declamare una poesia napoletana. D'altra parte, cosa si può fare per lo sgangherato show del sabato? L'ospite d'onore arriva alla fine, quando la catastrofe è già giunta a compimento: in mezzo ai relitti di un naufragio non gli resta che difendersi, barcamenarsi e scappare. L'idea di poter contribuire a salvare la trasmissione è pura follia: non c'è niente da salvare, e poi con quali mezzi? Si pensi solo allo sketch di avanspettacolo preparato, appunto, per De Sica: una cosa semplicemente pietosa.

Lunedì, mattatore patetico: Gary Cooper. Doppiamente patetico, anzi, perché nel (mediocre) film IL DUBBIO *appariva debastato e stanco, un paio di mesi prima della morte. Mattatore che ispirava tenerezza e fiducia, incarnazione della mitica America della nostra giovinezza, produttrice esclusiva di uomini buoni, forti, candidi, apportatori di felicità e di libertà. Tempi lontani.*

Terzo mattatore, Jean Gabin, comparso mercoledì in VERSO LA VITA *di Renoir. Cappello sulla [illegible], labbra serrate, [illegible] solido, sguardo d'acciaio, [illegible] micidiale, abbraccio infuocato: tipico dominatore del cinema francese d'anteguerra, perfetto conoscitore dei bassifondi, figlio delle nebbie dei porti e dei [illegible], frequentatore assiduo di alberghetti equivoci, schiaffeggiatore implacabile di donne che mostravano d'abitudine la giarrettiera. In «Verso la vita» Gabin era giovane, snello e biondo. Adesso viaggia verso i settanta, è tutto bianco [illegible], non i lineamenti deformati dalla ciccia, ma continua a fare il mattatore.*

Giovedì, Vittorio Gassman, chi più mattatore di lui? Sulle sue spalle c'è il peso di [illegible] tradizione che discende diritta dai palcoscenici dell'Ottocento. Gli anni sono passati ma è difficile cancellare dalla memoria l'immagine classica di Gassman vestito da pallido prence Amleto che dice «Essere o non essere?» e fa [illegible] le platee e fa cadere in deliquio le signore da Torino a Bari e da Trieste a Palermo. L'attore non è cambiato, il mattatore meno che mai. In tv è tornato con uno spettacolo strettamente personale, DKBC, *quattro monologhi in cui non fa capolino nemmeno l'ombra di una «spalla», di una comparsa, di una modesta controfigura qualsiasi. C'è Gassman, soltanto Gassman, con una bravura che sgorga di continuo nel do di petto: è una bravura esuberante e [illegible] che alcuni definiscono ammirevole e altri decisamente [illegible].*

Sullo spettacolo abbiamo raccolto, presso l'abituale pubblico, giudizi quasi unanimi: comprensibile e drammaticamente interessante Dostojevskij, comprensibile e divertente Kafka, incomprensibile e angoscioso Beckett, incomprensibile e irritante il poeta Gregory Corso.

Tolti i signori mattatori, cosa resta? La proba [illegible] cazione delle CINQUE GIORNATE DI MILANO; *la fine di* SEIMILAUNO, *cui auguriamo una seconda edizione in cui i veri protagonisti siano non i soliti cantanti ma i giovani scatenati al Palasport (il varietà acquisterebbe un notevole valore di documento di costume); il debutto di una rubrica di [illegible]* SOTTO PROCESSO *che ha posto sul tappeto, ancora una volta, l'ossessionante tema del traffico cittadino, delle troppe macchine ecc. ecc.; la rassegna di cartoni animati* MILLE E UNA SERA, *rifugio per chi [illegible] si sottrae a «Canzonissima»; il* RISCHIATUTTO *dove la presenza di soli concorrenti maschili sembra ribadirne la dimensione di trattenimento da oratorio; e* L'ADOLESCENZA, *nuova rubrica dell'infaticabile Giulio Macchi.*

Ieri sera, assieme a JERRY LEWIS *[illegible] infantile, una vigorosa puntata di* AMERICA LATINA *sulla guerriglia: l'altra settimana lo scottante capitolo era stato rimandato per via dell'attentato al Papa, stavolta non c'era più nessuna scusa per non trasmetterlo.*

Ugo Buzzolan

I "due R,, vincono il Festival di Sanremo

SANREMO, sabato sera.

(m. r.) I «due R», Radaelli e Ravera, sono partiti ieri sera per Roma dopo una estenuante giornata di lavoro in Giunta per stabilire il regolamento e proporre i loro termini di contratto che li dichiarerà organizzatori del 21° Festival della canzone. Ora attendono l'approvazione del Consiglio comunale.

La prossima settimana i «due R» saranno richiamati a Sanremo e al [illegible] finalmente il loro programma tenacemente mantenuto segreto ma che, secondo indiscrezioni, contiene alcune novità, rispetto alle passate edizioni.

Macario ad Ivrea debutta stasera col «Bastian cöntrari»

IVREA, sabato sera.

(L. z.) Macario esordisce stasera al Teatro Giacosa di Ivrea con il suo ultimo lavoro: «Bastian cöntrari» di Beraldo, [illegible] interpretato a [illegible] dei componenti della ormai collaudata Compagnia del Teatro comico, di cui fanno parte Nota Navarrini, Carla Maria Puccini, con la regia di [illegible] Scaglione.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

RISATE DEGLI ANNI 40

PRIMO CANALE: dopo lo show milionario va in onda una vecchia comica di Stanlio e Ollio
SECONDO CANALE: Mr. Magoo, mattatore del fumetto americano - E poi Sheridan (in replica)

Senza novità, né grosse né piccole, la nona puntata di Canzonissima che va in onda alle 21 sul Primo canale per la qualificazione d'altre due coppie di divi della musica leggera. Non si può chiamare novità infatti l'intervento di un ospite d'onore, il quale anziché battere la «grancassa» per il suo ultimo film lo fa a beneficio di una «produzione» televisiva. E' questi l'attore francese Philippe Leroy, protagonista dello sceneggiato «Leonardo da Vinci», diretto da Renato Castellani ed annunciato come uno dei pezzi forti della prossima stagione. Con bella [illegible] egli ha composto versi e musica di una canzone che presenterà stasera, fuori concorso, al Teatro delle Vittorie.

Questi i concorrenti ed i motivi con i quali gareggeranno: Claudio Villa («T'amo da morire»), Iva Zanicchi («Un [illegible] amaro»), Ornella Vanoni («Una ragione di più»), Mino Reitano («Un uomo e una valigia»), Gianni Nazzaro («Pioverà»), Rosanna Fratello («Non sono Maddalena»), Marisa Sannia («Come stasera mai») e Peppino di Capri («Suspiramme»).

In seconda serata (22,30) è annunciata una vecchia comica di Stan Laurel ed Oliver Hardy che s'intitola *La bugia.*

* *

Quanti rifiutano il torneo canoro ed accessori (pochi; si sa. è esatto che la platea è di 26 milioni di spettatori) potranno seguire alle 21,15 sul Secondo i cartoni animati di *Mille e una sera*. Dopo le tre puntate dedicate ai più celebri personaggi di Walt Disney sarà presentato stavolta un altro famoso personaggio, Mr. Magoo.

I due film in programma delle due serate dedicate all'omino miope che crede di vivere in un mondo migliore di quello che in realtà lo circonda, sono i primi da lui «interpretati». Il primo in onda stasera che risale al 1959, si intitola «Le notti arabe di mr. Magoo»: è una gustosa parodia dei film di ambiente orientale tipici di una certa produzione americana degli Anni Cinquanta.

* *

Alle 22,25 l'inevitabile replica. Questa volta d'un giallo del ciclo «Tenente Sheridan, squadra omicidi». S'intitola «Paso doble».

d. g.

Con Mazzarella all'Erba

Milano sul Po

Per Piero Mazzarella, mattatore della compagnia «La Milanese» in cartellone al teatro Erba, il copione di «La famm la [illegible] a mezzanott» è un gentile omaggio di suo fratello Dino, in arte Silveri. A quest'ultimo sono perfettamente note le risorse del Mazzarella, attore dalla comunicativa immediata e comico nato, il quale dai contrasti e dagli equivoci tradizionali inventa e sfaccetta la caricatura più strepitosa e (in qualche momento) più acuta. Ecco quindi a quest'autentico animale da palcoscenico un facile buzzetto di ambiente dialettale con una teoria di personaggi che sembrano nati per fargli ala e metterlo in evidenza ed ecco che le risate sgorgano spontanee.

Silveri in collaborazione con Mingardo ha scritto la storiella di un [illegible] barbero e buono che, vampirizzato anni prima in Germania da un dannato barone, si trova costretto a dare la caccia al sangue umano per [illegible] la vocazione. Campa alla meglio con furtarelli di plasma in ospedali o corrompendo due ingenui infermieri che glielo trovano al pronto soccorso, ma ad un certo punto si trova nel bisogno ed addesta alla bisogna un antipatico artista proletario che trae subito profitto dalla situazione. La commedia si diluisce nel contrasto tra il pittore-vampiro e il ciabattino sempre più irresoluto. E' naturale: alcuni hanno, altri invece non hanno la segreta ambizione a succhiare il sangue del prossimo.

La scena unica di «La famm la [illegible] a mezzanott» è un cortile, luogo deputato per tutte le farse in vernacolo, dove all'insegna del «tutto da ridere» si evocano i fantasmi della commedia dell'arte. Accanto all'estro senza complessi di Mazzarella spiccano Maria Pia Arcangeli, la [illegible] e Gianni Calella, [illegible] vampiro.

p. per.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BANTERCA: De Fiori, disegni.
GALATEA: dipinti di José Jardiel.
GALLERIA ACCADEMIA (v. A. Albertina, 3): I volti di Brunetto.
GALLERIA DEL CORTILE (Nazzaro 4, [illegible]): Salvatore Fiume.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini, 9): [illegible] e cartelle.
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.473): Roberto Crippa personale: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (v. Carignano, 2): Giuseppe A. Lanza.
LA BUSSOLA (v. Po, 9): Miró: dipinti disegni e grafica. Or. 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7). Mostra: pitt. di Alecevich e Ponti.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): i disegni di Gigi Chessa.
MARTANO: Claudio Verna.
QUADRINO + INCONTRI (p. S. Carlo 177): In mostra Mario Donizetti.
SETTEBELLO (v. Gotto 6): personale del pittore Elio Palesi 10-13, 16-20.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Guido Romeo. Mostra: sculture disegni.
VIOTTI (v. Viotti 3 c): Umano e non umano nel surrealismo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 personale di E. Dmytryk - «La mano sinistra di Dio», N. Johnson, G. Tierney (St. Uniti 1956 - colori, minuti 85).

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30: Telegiornale e Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,40: Sapere (Conrad).
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,25: Tempo dello spirito.
19,50: Sport, Cronache del lavoro e dell'economia, Il tempo.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Canzonissima.
22,30: La bugia, con Stanlio e Ollio.
23,05: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Le notti arabe di Mr. Magoo, disegno animato.
22,25: Sheridan (Paso doble, replica).
23,25: Sette giorni al Parlamento.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa; 12: Il dovere di informarsi; 12,30: Oggi cartoni animati; 12,55: Canzonissima il giorno dopo; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Sport; 16,45: Topolino ha quarant'anni; 17,45: 90° minuto; 17,55: La carretta dei comici; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport - Cronache dei partiti - Che tempo fa; 20,30: Telegiornale; 21: Le cinque giornate di Milano (III); 22,10: Domenica sportiva.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Jolly, con il quartetto Cetra; 22,15: Cinema '70; 23: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 12 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La [illegible]
14,00 Classic-jockey: Franca Valeri
15,10 Cleopatra, regina d'Egitto.
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà
18,30 Ping-Pong
19,00 «Parade»
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
20,55 I profumi dell'antica Roma.
21,05 Concerto di Luciano Bonada
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22,30 - 24
9,35 «L'amicizia» di Vanzolini
10,00 Poker d'assi
10,35 Tutto Quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,15 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 [illegible]
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 Relax a 45 giri
16,15 Hit è [illegible] [illegible]
18,00 Aperitivo in musica
18,45 Stasera [illegible] ospiti di...
19,00 Silvana-sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Notte e giorno di Woolf
21,00 Canzonissima '70

TERZO

Giornale radio: ore 19 - 21
12,10 Università Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
13,45 Concerto della pianista Maria Tipo
14,35 Jamasto
16,15 Pagine di Schubert
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Dimitri Sciostakovic
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Bollettino della strada
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Bach, Brahms
21,30 Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia
22,25 Veglia - Il cantastorie di N. [illegible]

Inchiesta in uno dei borghi più popolari di Torino

San Paolo: una città nella città

Gli abitanti sono 94 mila, attorno a piazza Sabotino - Ma i servizi sono quelli di un paese: le scuole private superano quelle pubbliche, doppi e tripli turni, in alcuni istituti non c'è neppure la palestra - I ragazzi non sanno dove andare a giocare, in piazza Robilant attraverso il giardino passa la linea «5» - Perplessità di molti per il «centro direzionale»: temono che faccia aumentare gli affitti della zona (che sono già cari)

Poche scuole, niente verde. Questo è borgo San Paolo: una città nella città. Subito dopo la guerra era considerato [illegible] dei rioni più «operai» di Torino: migliaia di famiglie che abitavano a breve distanza da grandi stabilimenti. Poi, a poco a poco, la situazione è cambiata. Nel cuore del quartiere (piazza Sabotino, via Monginevro e tutte le vie adiacenti) sono rimaste le vecchie case, occupate ora da meridionali alla prima fase d'immigrazione: vere e proprie «sacche» di sottosviluppo.

Tutt'attorno, nel resto del borgo, nascono come funghi i nuovi palazzi: edifici eleganti, affitti elevati. La conformazione sociale del rione si è trasformata radicalmente. Le fabbriche, chiuse in strade strette e con comunicazioni poco funzionali, [illegible] trasferite (anche a norma del piano regolatore) nella cintura della città. Al loro posto, i palazzi. Crolla una ciminiera e subito dopo il terreno è invaso dalle gru e dalle betoniere. Un dato è significativo: ogni abitante del rione può contare su 0,125 metri quadrati di verde. Cioè, niente.

Quello che vent'anni fa era considerato il tipico quartiere di periferia, ora è quasi diventato il «cuore» della città. E se la nuova amministrazione darà corso alla delibera approvata dal passato Consiglio comunale, ai margini di San Paolo sorgerà il Centro direzionale con Municipio, palazzo della Regione, Tribunale e tutti gli altri uffici pubblici più importanti.

Proprio sul Centro direzionale è acceso il dissidio tra la Giunta e il Comitato spontaneo di quartiere, uno dei primi nati a Torino, in funzione ormai da un paio d'anni. «*L'impegno finanziario che il Comune si assumerebbe per realizzare il Centro* — obiettano —, *è tale da compromettere qualsiasi iniziativa atta a dare alla città i servizi e le strutture di cui ha più urgentemente bisogno*».

«*In particolare* — è stato scritto in una lettera inviata al sindaco, agli assessori e ai capigruppo consiliari — *diverse assemblee di cittadini di borgo San Paolo hanno messo in evidenza le gravi carenze, nel rione, di strutture sociali ritenute assolutamente prioritarie, auspicando un impegno dei pubblici poteri per superarle*». E in questo senso, prosegue il comitato, il Centro direzionale aggraverebbe la situazione: perché occuperà terreni che potrebbero essere adibiti a scuole, verde e attrezzature sportive e perché gli stessi soldi potrebbero [illegible] utilizzati, se non altro, in diverse zone del borgo, sprovviste di tutto.

C'è anche un ultimo timore. San Paolo, come abbiamo detto, si sta trasformando in quartiere residenziale. Gli affitti sono già alti, ma se nella zona sorgesse un complesso di servizi pubblici importante per la vita della città, gli abitanti sono sicuri che i proprietari «*ne approfitterebbero subito per alzare ulteriormente i canoni*».

Il verde. E' il quartiere peggio servito di tutta Torino. «*I bambini non hanno un posto per loro* — dice Renato Papero, uno studente da tempo a capo del comitato di quartiere — *In piazza Robilant, ad esempio, sostengono che c'è un giardino. Provate ad andare a vedere: un fazzoletto di ghiaia fra quattro alberi spogli. Ma non è ancora niente. In quello spiazzo dal diametro di una ventina di metri c'è il capolinea del "5": i bambini giocano tra i binari*».

E gli esempi possono continuare. Ma è sufficiente un dato per capire la situazione: in quella bassissima media di mq 0,125 di verde per ogni abitante, sono compresi [illegible] i controviali, naturalmente invasi dalle auto e trasformati in perenni parcheggi. Si può fare una obiezione: «*E il parco Ruffini?*». Dal punto di vista statistico il verde del Valentino Nuovo [illegible] è considerato di borgo S. Paolo perché al di là dei confini del rione. «*Ma anche in pratica* — dice Renato Papero — *serve assai poco. Il nostro quartiere è vastissimo: come è possibile che una madre che abita in piazza Adriano o nel primo tratto di via Monginevro o in via Braccini, porti i suoi figli a giocare al parco Ruffini?*».

Dai giardini alla scuola. Un argomento esplosivo. Non esiste una scuola materna pubblica, le elementari e le medie superiori private superano quelle statali, doppi e tripli turni sono all'ordine del giorno. Qualcosa si sta facendo, soprattutto con i prefabbricati, ma la crescita del quartiere avviene ad un ritmo spaventoso. «*Sull'area dello stabilimento Viberti* — sottolineano i membri del comitato spontaneo — *che verrà trasferito a mesi, è in progetto un enorme complesso residenziale. Centinaia di bambini invaderanno le poche scuole della zona: non sappiamo che cosa potrà accadere*».

La scuola media Perotti (sede principale in corso Peschiera) ha due succursali: una in via Revello, l'altra in [illegible] Trapani. Entrambe sono sprovviste di palestra. Ma non basta: i professori di ginnastica ci sono, regolarmente pagati per 20 [illegible] settimanali, ma non possono fare lezione. E le 12 classi della sede centrale fanno educazione fisica in un giorno e mezzo perché per il resto della settimana la palestra è occupata.

Alla scuola Pezzani, una prefabbricata recentemente costruita in via Braccini, le lamentele sono di diversa natura. Pare che il materiale usato non sia buono o si sia già deteriorato: d'estate in segreteria si superano i 40 gradi, pareti e soffitto diventano quasi incandescenti. Non ci sono piscine aperte al pubblico. L'unica funzionante è riservata agli allievi dell'istituto tecnico «Einaudi», un'altra, nei pressi di corso Vittorio, non è utilizzata.

Altre lamentele. L'abolizione della linea «12» ha interrotto ogni collegamento con la zona del cimitero (contro il provvedimento sono state raccolte migliaia di firme) e ha ridotto il servizio tranviario con Porta Nuova. Non c'è un ospedale: «*Il nuovo Martini* — dice Renato Papero — *è bello e funzionale, ma serve a Pozzo Strada. Per noi è troppo lontano e insufficiente*». C'è un solo pronto soccorso e un ambulatorio, ottenuto dal comitato di quartiere, dove vengono vaccinati i bambini: «*Il Comune l'ha aperto in via S. Bernardino angolo via S. Paolo, ma pochi abitanti lo sanno. Vanno tutti a fare la coda all'Ufficio d'Igiene ed hanno lo stesso servizio a disposizione sotto casa*».

Non c'è prostituzione («*Almeno di quella esercitata per le strade*»), ma attorno a qualche locale gravitano rapinatori, omosessuali, ladri, protettori. I cittadini che protestano per gli schiamazzi notturni vengono minacciati (quest'estate due abitanti sono stati pestati a sangue per un esposto presentato al Prefetto ed al Questore). In via Modane nella bella stagione, a notte alta, decine di ubriachi hanno ballato [illegible] in mezzo alla strada: e guai a chi osava recriminare.

In via Millio, il primo tratto di strada da corso Lione è interamente occupato da una fabbrica con due stabilimenti ai lati della via e con continuo andirivieni di carrelli e sollevatori. Non si può posteggiare, i rumori non cessano neanche di notte.

Pier Michele Girola

Il cortile di una vecchia casa nei pressi di piazza Sabotino

I ragazzi del borgo non hanno giardini per loro: gli spiazzi rimasti devono scomparire

Nessun ospedale, quattordici banche e 23 fabbriche (che se ne andranno)

I dati statistici dei servizi: per 94.096 cittadini, 11.900 mq di verde - Un solo impianto sportivo

Il quartiere 7°, Borgo San Paolo, è uno dei più estesi e con maggior densità di popolazione. «Tenuto conto dei confini stabiliti dalla commissione consiliare della passata amministrazione — dice l'assessore Alessio — gli abitanti sono ormai più di 94 mila. Per questa zona, come per altri quartieri (Santa Rita, Borgo Vittoria ecc.), si profilerà l'opportunità di riesaminare l'estensione del territorio, allo scopo di ridurre il volume demografico ad un livello che permetta di conservare al rione una propria dimensione umana».

«La peculiarità di borgo San Paolo è quella di essere un quartiere eterogeneo — continua Alessio — a forti contrasti interni sul piano sociale. Nonostante ciò, un eccessivo frazionamento, alla ricerca di una pretesa o presunta omogeneità, è controproducente, perché, in ultima analisi, favorisce il permanere di un isolamento fra classi e ambienti sociali diversi, che il decentramento si propone appunto di superare».

A giorni comitato spontaneo e assessorato al Decentramento avranno un incontro per chiarimenti sul destino futuro dei consigli di quartiere. «Un dialogo — dice l'assessore — estremamente utile per i suggerimenti che ne possono discendere, anche per quanto riguarda la futura perimetrazione del quartiere». In successivi incontri, alla presenza di assessori competenti, «saranno affrontati altri problemi come la mancanza di scuole materne e l'eliminazione del collegamento tranviario con il Centro e il Camposanto».

Questi i dati statistici dei servizi, forniti dal Comune:

Servizio	Numero
Popolazione	94.096
Mercati coperti	1
Mercati rionali	3
Ambulatori	7
Ospedali	0
Farmacie	12
Cliniche	3
Pronti soccorsi	1
Elementari pubbliche	8
Elementari private	3
Medie inf. pubbliche	3
Medie inf. private	2
Medie superiori pubbliche	0
Medie superiori private	4
Associazioni culturali	1
Biblioteche	0
Impianti sportivi	1
Asili-nido	3
Scuole materne	8
Palestre	7
Parrocchie	8
Verde	mq 11.900
Locali pubblici	8
Uffici postali	2
Banche	14
Commissariati	1
Stazioni vigili	1
Stazioni carabinieri	0
Medie industrie	17
Grandi industrie	6

Per una scuola hanno raccolto 5 mila firme

Petizione degli abitanti della zona di corso Racconigi - Chiedono che la ex fabbrica di pianoforti, ora deposito del Comune, diventi un complesso con aule e centro sociale

Della vecchia fabbrica di pianoforti non è rimasto che un grigio e austero complesso: un edificio immenso, un cortile grande come un campo da foot-ball, capannoni, ventiseimila metri quadrati di superficie. Un isolato isolato che s'affaccia su corso Racconigi, incuneato fra le vie Moretta, Vigone e Revello. Ospitava la F.I.P., la sua storia non compie neppure cinquant'anni. Qualcuno a Borgo San Paolo, quelli che son nati qui e qui han visto passare due intere generazioni, ne ricorda ancora i tempi d'oro: «Uno stabilimento grandioso, una caratteristica singolare per un quartiere della città che faceva già testo nella storia dell'automobile. Costruire pianoforti era quasi una nota di poesia nel dilagare della tecnica».

Il fallimento venne con la recessione. Nel '31 l'area su cui era sorto il complesso fu acquisita dal Comune.

Sono passati quarant'anni. Il quartiere ha subito una espansione vertiginosa. Nuova gente ha creato nuovi problemi: di servizi, d'assistenza, di verde. Ma l'edificio di corso Racconigi è rimasto: un poco più grigio, un poco meno funzionale. Gli amministratori lo hanno adattato a magazzino: per mobili, per impianti d'illuminazione pubblica. E la gente protesta. Renato Papero, presidente del consiglio di quartiere: «San Paolo ha subito un forte incremento di popolazione e registra gravi carenze, soprattutto per ciò che riguarda centri scolastici, culturali, sportivi e ricreativi». La proposta: «Si potrebbe trasformare l'edificio secondo le nuove esigenze creandovi un complesso scolastico».

Mancano principalmente le scuole medie. Ne esistono quattro solo, con alcune sezioni distaccate. L'ex fabbrica di pianoforti potrebbe ospitare la quinta. «Oggi la situazione è difficile: in certe zone non ci sono centri di istruzione media inferiore per un raggio di due chilometri». Questo dice la gente. E ha fatto col presentare una petizione al Comune. Nel febbraio scorso, con cinquemila firme. Vi si propone che nell'area di corso Racconigi sia costruita una scuola» che, tra l'altro, «permetterebbe di liberare il prefabbricato di via Revello in cui è ospitata l'attuale media per inserirvi una scuola materna». Nel documento si auspica inoltre che «parte dei locali venga adibita a centro sociale con sede del consiglio di quartiere».

Le proposte sono condivise anche in sede comunale. L'assessore al patrimonio Lucci: «La zona è interamente destinata a servizi dal piano regolatore. Adattarlo a magazzino non costituisce certo la soluzione ottimale. Da tempo si parla di trasferimento. Ma i problemi che esso comporta non sono pochi: si rende necessaria anzitutto l'acquisizione di altri locali per la sistemazione del materiale. E non è facile. Inoltre lo stabile non può essere adattato a centro scolastico nello stato attuale: non è funzionale, presterebbe il fianco alle critiche più accese e più giustificate. Non basta neppure rimodernarlo perché ciò rappresenterebbe una soluzione costosa contrapposta a un risultato mediocre. Perciò occorre abbattere l'edificio e costruirne uno nuovo».

Cosa che trova tutti, al Municipio come nel quartiere, fondamentalmente concordi. Ma il vero problema è costituito dai tempi di realizzazione. «Che non sono brevi» sottolinea l'assessore.

e. bert.

Sui campi di gioco avanza il cemento

Come in altri quartieri di Torino, anche in Borgo San Paolo non è facile risolvere il problema del tempo libero. Per gli anziani e per i giovani mancano attrezzature adeguate. I pensionati avevano a disposizione il bocciodromo Enal di via Fréjus, uno dei più grandi di Torino. Ora, sull'area di 20 campi di gioco sono stati aperti cantieri. Gli anziani (foto in alto) sono ormai costretti a giocare tra costruzioni e depositi.

Per i pensionati è ormai impossibile anche la sosta sulle panchine: i controviali alberati dei corsi della zona sono trasformati in parcheggi impenetrabili. Le panche che restano sono senza alcuna manutenzione da parte dei servizi municipali.

Per i giovani, nessun'altra alternativa se non il solito tavolo da biliardo (foto in basso). Gl'impianti sportivi della zona sono riservati ai dipendenti delle aziende o agli studenti universitari. La creazione di associazioni culturali o sportive tra i giovani è resa impossibile dalla mancanza di sedi adeguate.

"Impedire che i ragazzi crescano per la strada,,

L'oratorio "San Paolo" dei salesiani è come un servizio sociale - «Le porte sono spalancate a tutti»

Il discorso è sempre lo stesso: immigrazione, tasso di natalità elevato, carenza di parchi gioco, di aree verdi. E poi i giovani, che non hanno dove trovarsi, riunirsi, discutere. Gli anziani, che scontano troppo spesso con l'isolamento il prezzo di una città in espansione dove si abita a porta a porta senza conoscersi. Problemi sempre scottanti e sempre attuali.

A San Paolo, con il miglioramento delle condizioni di vita, molti dei vecchi abitanti se ne sono andati. Le case — isolati interi costruiti anteguerra — invecchiano. Anziché rimodernarle, spesso si è preferito lasciarle a se stesse, trasferirsi in altri quartieri. I locali sono stretti, non c'è riscaldamento, non c'è ascensore: appena si può ci si stabilisce altrove. Le case sono rimaste quelle di un tempo. Le hanno occupate gli ultimi arrivati. Quelli che son venuti dal Sud e sono ospiti di qualche parente finché non trovano un buco qualsiasi dove alloggiare se stessi e i figli, che non mancano mai. «Il nostro è un quartiere popolare» osserva don Guido Abà, della parrocchia di Gesù Adolescente. «Con tutte le difficoltà e le necessità assistenziali che traduce questa definizione». Continua: «L'esigenza più impellente è di impedire che i ragazzi crescano in strada, quando i genitori lavorano, quando li lasciano a se stessi». Per questo i Salesiani hanno creato un centro dedicato alla gioventù. «L'ottanta per cento dei ragazzi che frequentano il nostro oratorio sono immigrati» osserva don Abà. Ma chiamarlo oratorio è poco, anche se questa è la denominazione ufficiale. Si tratta in realtà di un vero e proprio servizio sociale attraverso cui, almeno una volta, sono passate tutte le nuove leve del quartiere. Chi lo frequenta? «In media — risponde don Abà — sono duemila ragazzi in un mese. Non ci sono chiusure di nessun tipo, non è neppure necessaria un'iscrizione. Le porte sono spalancate tutti i pomeriggi e nessuno chiede nulla a chi vuole entrare».

C'è una sorveglianza? «Sei assistenti badano ai bambini dai cinque ai 15 anni, li assistono nei giochi». Il centro è vastissimo, con un parco, un campo per il calcio, per le bocce, con una palestra, una sala d'audizione, una biblioteca. Ma soprattutto un cinema-teatro così ampio, così funzionale che la compagnia dello Stabile l'ha usato più volte per le prove dei suoi spettacoli. Le attività del centro sono innumerevoli: quella caritativa — l'operazione Mato Grosso raccoglie intorno a sé decine di giovani. Quella teatrale: esiste una filodrammatica che si è anche cimentata in una rappresentazione pirandelliana. Poi quella musicale: ci sono continue formazioni di complessini che si esibiscono anche durante la celebrazione delle funzioni religiose. Quella giornalistica: una redazione un po' artigianale cura un periodico d'informazione interna. Infine quella sportiva: squadre di calcio, di pallavolo, femminili e maschili.

Il centro ospita anche una scuola, con oltre 300 iscritti. «Offre il vantaggio di tenere occupati i bambini fino alle 18, ogni giorno». Ma anche per gli allievi delle elementari e medie statali è in progetto un doposcuola, diretto da studenti universitari. Creato nel 1918 per la gioventù, l'oratorio salesiano ha finito per monopolizzare un po' tutta la vita del quartiere. Lo frequenta gente di ogni età, d'ogni estrazione sociale.

Eleonora Bertolotto

Le opere previste dal Comune

«Elementari e media per l'anno prossimo»

L'assessore Migliano: «Cerchiamo anche una zona per il complesso sportivo del quartiere» - Nuovi giardini

Borgo San Paolo è un rione «congestionato». Dice l'assessore ai Lavori Pubblici, dr. Carlo Migliano: «Quasi tutte le aree sono occupate. Per quanto riguarda le strade sono possibili soltanto interventi di manutenzione. Grosse opere di viabilità non sono in programma».

L'impegno del Comune è accentrato soprattutto sugli impianti sportivi, le scuole, i giardini. «Stiamo ricercando una zona disponibile e facilmente raggiungibile per il complesso sportivo di quartiere. Inoltre abbiamo migliorato la situazione del Parco Ruffini sul quale gravita una parte del rione. La nuova pista d'atletica costerà 33 milioni di lire. Altri 43 milioni sono stati stanziati per il campo di tamburello e la recinzione dello stadio».

Le scuole. In aprile saranno pronte sei sezioni di una scuola materna in via Braccini. Sono state recentemente ultimate una elementare di 23 aule in via Fréjus e la media «Pascoli» di 24 aule. «Tra le opere in progetto — prosegue l'assessore — è prevista un'elementare in via Berta (il piano è stato approvato, ora si cercano i finanziamenti). Nel '71 incominceranno i lavori di un'altra elementare di 24 aule in via Renier, all'angolo con via Tolmino, e di una media, sempre di 24 classi, in via Malta».

Infine il verde. «La situazione — dice il dr. Migliano — è grave, non me lo nascondo. Ma ci tengo ad affermare che stiamo facendo tutto il possibile per migliorarla, anche con l'acquisizione di aree che per il piano regolatore non sarebbero state adibite a giardini».

Tra quanto è stato realizzato recentemente, è da segnalare una zona verde in corso Vittorio tra via Revello e via Cesana e il completamento a parco-giochi di una parte di piazza Adriano. «E' in progetto — continua Migliano — un altro parco-gioco con alberi in via Monte Albergian. Anche in via Malta sorgerà un piccolo alberato (le piante saranno sistemate nei prossimi giorni, se il tempo sarà bello, oppure in primavera) con attrezzature per i bambini. Infine un giardino è previsto in largo Braccini».

p. m. g.

notizie dello sport

Il presidente argentino al capellone Bonavena

"Batti CLAY e ti darò il mio aereo„

New York, sabato sera.

« Oscar non sta più nella pelle. Il telegramma del presidente Levingston [illegible] *ha elettrizzato, ha rafforzato* [illegible] *determinazione di vincere. Battere Muhammad Alì è ormai per "Ringo" una questione di prestigio nazionale. Quanto* a *me, posso affermare che se finora ero moderatamente fiducioso, adesso non ho più dubbi: sarà Bonavena a vincere ».* Così Gil Clancy, il manager [illegible] Oscar "Ringo" Bonavena, ha commentato il messaggio [illegible] cui il presidente argentino Roberto Marcelo Levingston ha offerto al pugile [illegible] proprio aereo personale [illegible] il rientro [illegible] vincitore a [illegible] Aires.

Interrompendosi spesso per gridare suggerimenti [illegible] pugile argentino, impegnato in [illegible] allenamento, Clancy [illegible] parlato a lungo della trasformazione di Bonavena. « *Ringo non* [illegible] *un pugile raffinato* — ha dichiarato l'allenatore, — *ma ha* [illegible] *progressi anche* [illegible] *quanto a stile. Lunedì sera, al "Garden", tifosi* [illegible] *esperti vedranno* [illegible] *Bonavena capace di accoppiare mobilità* e *tattica alla naturale potenza* [illegible] *è dotato. Potenza, controllo e rapidità di riflessi* [illegible] *ragione di Muhammad Alì. Si vedrà se Ringo è un bestione* [illegible] *cervello* ». Clancy ha inteso [illegible] farirsi all'insulto [illegible] *Io sono bello, sono l'unico* [illegible] *Bonavena* [illegible] *è altro che un bestione* ») lanciato dall'ex campione del mondo contro [illegible] pugile argentino.

Riferendosi poi allo [illegible] verbale di martedì [illegible] fra Clay e Bonavena, Clancy si è dichiarato convinto di [illegible] che [illegible] per quanto riguarda l'argentino, « *con un pugile che sa mantenere il controllo e che* [illegible] *lascia intimidire* ».

« *Clay* — ha aggiunto — *di solito vince i suoi incontri più prima* [illegible] *salire sul quadrato, negli spogliatoi e durante le operazioni* [illegible]. *I suoi insulti, le sue punzecchiature, minacce e spacconate hanno quasi sempre intimidito gli* [illegible]. *Con Ringo, però, non c'è* [illegible] *da fare:* [illegible] *si è lasciato intimidire, non si farà intimidire. E poi, Oscar* [illegible] *bene l'inglese e dunque Alì farebbe* [illegible] *a risparmiare il fiato* ».

Bonavena, il quale ha ascoltato le ultime battute di Clancy, dopo aver concluso quattro riprese di allenamento con Billy Williams e Ray Anderson, ha annuito, come se [illegible] capito, dopo di che ha dichiarato, sorridendo e in un inglese approssimativo: « *Molti dei cosiddetti esperti pensano che sia facile colpirmi, che io non sappia muo*[illegible] *sul quadrato. Vedremo lunedì* [illegible] *più veloce. Se Clay vuole un buon combattimento, se non è un vigliacco mi venga a cercare. Colpirò, rapidamente, lo spiancerò* ».

c. p.

DURAN - Si è ripreso il titolo che era suo

Quando l'intelligenza conta più della forza

Ha mascherato i suoi 34 anni facendo "catenaccio„ contro Bogs

Roma. [illegible] evita [illegible] sinistro di Tom Bogs; a destra l'italo-argentino sanguinante ma vittorioso (Telefoto)

dal nostro inviato

[illegible] sabato sera.

Carlo Duran ha guadagnato altro tempo sulla fine della sua carriera. Il pugile italo-argentino aveva detto che si sarebbe ritirato dal [illegible] se non fosse riuscito a vincere la sfida con Tom Bogs, per il titolo europeo dei pesi medi. Quel titolo è tornato suo, ieri sera sul ring del Palazzo dello Sport [illegible] Roma, al termine di un combattimento che non è stato bello perché non poteva essere. C'era un solo modo che consentisse a Duran di mascherare disinvoltamente i suoi trentaquattro anni e di sfruttare, alla distanza, la sua indiscutibile superiorità di classe e di intelligenza tattica sul crudo, impetuoso picchiatore danese: era quello dell'ostruzionismo più sfacciato, del « catenaccio » più antipatico nelle prime riprese, per limitare i danni, per innervosire [illegible] l'avversario, per dar tempo ai propri vecchi muscoli [illegible] sciogliersi progressivamente al calore della lotta.

Duran, frenando il suo impetuoso temperamento, accettando anche qualche fischio di disapprovazione dal « suo » pubblico, ha portato a termine il suo [illegible] con implacabile freddezza. [illegible] primi cinque rounds, Tom Bogs, che aveva cercato — secondo logica — di forzare subito i tempi della lotta, praticamente non ha potuto mai sfogare la sua vigoria fisica, l'indiscutibile potenza dei suoi pugni: Carlo scappava, sfuggiva la battaglia; quando il danese — e capitava di rado — riusciva ad accorciare le distanze, si trovava d'improvviso paralizzato dalle lunghe braccia dell'italo-argentino. Un break dell'arbitro, ed il match che riprendeva sul solito tema: il monotono contropedalare di Carlo, l'altrettanto monotona aggressività tutta fumo del danese.

Bogs ha finito con l'innervosirsi, col perdere la concentrazione, cosicché quando Duran, sciolti finalmente i muscoli e trovata l'esatta misura dei colpi, ha incominciato a far scattare il suo implacabile « sinistro », il match si è avviato [illegible] binari prescritti dal copione.

Il suo jab ha inesorabilmente sfornato, ripresa dopo ripresa, il volto del coriaceo danese; soltanto raramente Duran ha tirato fuori anche un corto destro, per rifinire [illegible] capolavoro di intelligenza tattica. Una tattica arida ed antispettacolare [illegible] fin che si vuole, ma indispensabile per garantirgli questa difficile vittoria su un avversario che lo sovrastava soltanto sul piano della vigoria fisica.

Non si deve badare troppo alle apparenze. Carlo Duran ha [illegible] il match con una [illegible] fronte [illegible] un'altra al sopracciglio sinistro. All'origine di [illegible] lesioni non stanno però i pugni di Bogs, ma le testate del danese che, disperato per la sua incapacità a controllare [illegible] bersaglio tanto sfuggente, caricava a testa bassa, [illegible] cieca.

« *Avevano detto che ero finito, dopo la sconfitta con De Lima* — ha confessato Duran negli spogliatoi —, [illegible] *stesso Bogs aveva dichiarato che non* [illegible] *di perdere con un* [illegible] *come me. Ebbene, se io* [illegible] *vecchio,* [illegible] *sonno* ». Forse la verità non è proprio questa, la verità è [illegible] Tom Bogs è arrivato, per circostanze impreviste [illegible] favorevoli, ad un posto che non meritava. La boxe vera, quella dei fuoriclasse, non l'ha mai imparata e non [illegible] imparerà mai.

Gianni Pignata

Trentatré ore di bocce

Oggi al Palasport (ore 15,30) « maratona » bocciofila. Per 33 ore consecutive i più forti giocatori del mondo si fronteggeranno. La gara, l'[illegible] Gamma, è a coppie, ogni squadra è composta di tre giocatori onde permettere i cambi. Fatto nuovo per questo tipo di [illegible] è la [illegible] del fuoriclasse francese Millon che, [illegible] con il [illegible] e l'ex iridato Mello (60 anni, il più anziano di tutti), difende i colori della Società Nuova Beriolla. Il campo dei partecipanti è completato dal fuoriclasse Granaglia, dai campioni del mondo Barcelto, Benevene, [illegible], dagli ex iridati Andreoli, Carrera e [illegible] azzurri Caudera, Gremo, Selva, Saini e Vay.

Le prime cinque partite: Pianelli-Traversa (Granaglia) c. Miaba (Galdano), Nuova Beriolla (Millon) c. Paola (Agbeni), Rivolorese (Benevene) c. [illegible] Nizza-Bellì (Benente), Fiat [illegible] c. Canavesani (Clerico), Bielliese (Saini) c. Sia (Carrera). Il biglietto d'ingresso costa 500 lire.

r. t.

sette giorni in auto

Accesa discussione a Bologna sullo sport

Le corse negli autodromi

Qualcuno ci aiuta sulla via dei monti

Il servizio « Assistenza vacanze » della Fiat prosegue anche nella stagione invernale. La nuova formula di collaborazione con i turisti ha incontrato una vasto successo (circa 4000 interventi in [illegible] anno), ragion per cui verrà attuata anche quest'inverno, a partire da domani domenica 6 dicembre sino alla fine di marzo. Il sistema è ormai noto. Ogni giorno festivo la Fiat invierà autofurgoni appositamente attrezzati nelle più importanti località turistiche della montagna. I centri serviti sono: Abetone, Bardonecchia, Bormio, Camigliatello Silano, Cervinia, Claviere, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Elva, Limone Piemonte, Madesimo, Madonna di Campiglio, Roccaraso, San Martino di Castrozza, Sauze d'Oulx, Santa Cristina Val Gardena, Spiazzi, Terminillo.

Il servizio è riservato a tutti gli automobilisti, italiani e stranieri che si trovino in difficoltà, qualsiasi sia la marca della loro vettura. L'assistenza è gratuita per quanto riguarda la mano d'opera.

Il vivace intervento di Enzo Ferrari - Il Piemonte, forse, avrà presto una sua pista

Assemblea annuale della Csai, il « governo » dello sport automobilistico in Italia. La giornata d'apertura a Bologna si è rivelata interessante [illegible] interventi [illegible] personalità più in vista [illegible]. Il presidente della Commissione, ing. Alberto Rogano, [illegible] presentato il programma della Csai. « Abbiamo studiato — [illegible] detto Rogano — un piano che non riguarda soltanto il prossimo anno, il '71, ma una vera e propria "programmazione" che sarà attuata progressivamente, in diverse stagioni ».

In sostanza la Csai ha elaborato una ristrutturazione [illegible] sport automobilistico in Italia, per mezzo di una maggiore efficienza esecutiva, lo snellimento [illegible] procedure e soprattutto [illegible] creazione di sottocommissioni in cui siano rappresentati tutti i settori.

Sul [illegible] più atteso, quello della sicurezza nelle [illegible] Rogano [illegible] sostenuto [illegible] necessità di sviluppare [illegible] ne [illegible] abbando[illegible] le gare [illegible] circuito [illegible] dirigersi [illegible] esclusivamente sugli impianti fissi, cioè piste ed autodromi. « Per quanto riguarda i piloti — ha proseguito Rogano — si [illegible] più importante un maggiore controllo, al fine di salvaguardare la loro salute, evitando le [illegible] eccessive ».

Si è parlato ancora [illegible] regolamenti. Si è affermato, tra l'altro, [illegible] bisogna fermare [illegible] pericolosa china degli alleggerimenti alle vetture. La [illegible] pre[illegible] della Csai [illegible] continuata con l'esposizione del programma che riguarda appunto la [illegible] e l'ammodernamento degli impianti, in maniera tale che entro tre anni [illegible] possa contare sulle seguenti piste: Monza (ammodernato), Modena (nuovo), Imola [illegible] modernato), [illegible] Adriatico e Mugello (nuovi), Vallelunga (ammodernato), Putignano (nuovo e quasi pronto) e Pergusa (ammodernato). E' [illegible] auspicata [illegible] costruzione di un autodromo piemontese, che possa servire ad un incremento dell'attività anche per la Liguria, vista anche la ripresa dello sport automobilistico italiano.

E' seguito un lungo ed acceso intervento dell'ing. Enzo Ferrari, che ha toccato molti [illegible] problemi che attualmente travagliano il mondo delle corse. Ferrari ha chiesto:

1) si mettano i costruttori nella possibilità di lavorare con tranquillità, senza cambiare continuamente le norme che regolano l'automobilismo sportivo;

2) i piloti di categoria [illegible] non gareggino in formula 2;

3) siano effettuati controlli antidoping per la tutela dei conduttori, maggiorando ad almeno 5 giorni gli intervalli di tempo fra una [illegible] e l'altra.

In campo tecnico il costruttore modenese si è dichiarato contrario alla limitazione di cilindri nella formula 1 ed [illegible] auspicato una distinzione fra costruttori [illegible] ai fini del punteggio nei vari campionati.

Rubrica a cura di
FULVIO [illegible]

LANCIA al «Monte»

La Lancia già prepara i rallies del prossimo anno. Le Fulvia HF 1600 sono oggetto di assidue cure e sono previste alcune modifiche per le vetture che scenderanno in gara nel 1971. Il motore verrà potenziato e portato a 160 CV, mentre si stanno sfruttando i risultati di studi ed esperienze per migliorare ancora le prestazioni e le caratteristiche di tenuta della macchina che recentemente ha ottenuto un grande successo affermandosi al Rally d'Inghilterra, di fronte alle squadre ufficiali delle maggiori marche mondiali, impegnate nel campionato costruttori.

La HF squadra Corse della Lancia ha già confermato che parteciperà al Rally di Montecarlo, in programma dal 23 al 30 gennaio, con cinque macchine. Gli equipaggi saranno composti da Källström - Haggbom, Lampinen - Davenport, Munari - Mannucci, Ballestrieri - Bernacchini e Barbasio - « Kilroy ». I primi due « team » partiranno da Atene, gli altri tre da Marrakech. Avranno tutti in dotazione delle Fulvia nelle versioni più re[illegible] con [illegible] modifiche sopra [illegible]

Più vasti orizzonti per la Citroën Italia

La Citroën ha inaugurato a [illegible] *la sua nuova sede italiana.* [illegible] *di un modernissimo edificio, sito in via Gattamelata, che occupa una superficie di trentamila metri quadrati. Il complesso ospita la direzione generale della società, la direzione commerciale ed amministrativa, il salone di esposizione, una vasta officina di riparazioni, i centri di addestramento commerciale e tecnico. La Citroën Italia ha registrato negli ultimi anni una notevole percentuale di aumento delle vendite nel nostro Paese. Nel 1961 la Casa francese non era arrivata all'immatricolazione di 3000 unità, mentre ha raggiunto soltanto nel primo semestre del corrente anno* [illegible] *livello di oltre 31.000 veicoli. Prevedendo un ulteriore sviluppo della diffusione dei suoi modelli, ora in una gamma più vasta, la Citroën ha ritenuto necessaria la costruzione della nuova sede milanese che dirigerà la rete di vendita e di assistenza in Italia, avviata ad essere sempre più capillare, in seguito all'affiancamento dell'Organizzazione Autobianchi.*

Il direttore generale ed amministratore delegato della filiazione italiana, Michel Chaumet, ha detto che il nuovo complesso costituisce un traguardo importante ma anche una base di partenza, perché tra non molto sarà ampliato con il completamento di un altro grande impianto a Pregnana milanese dove sono già in parte realizzati e in funzione il magazzino centrale ricambi e l'officina per le grandi riparazioni.

A Firenze oggi prova generale dei soliti azzurri

NAZIONALE - Se manca Rivera

Non c'è pepe e Valcareggi si dà al tennis

dal nostro inviato

Firenze, sabato sera.

Il «clan» azzurro, a quattro giorni dall'incontro con l'Eire, è sereno. A Coverciano non succede nulla, non ci sono polemiche. Vien quasi voglia di chiedersi se sia l'assenza di Rivera a determinare questa insolita tranquillità. Il «big» del Milan, oltre ad essere un giocatore di classe, è diventato un personaggio che fa sempre discutere, sia che giochi bene, sia che giochi male. Su di lui si creano rivalità vere o presunte. Un piccolo stiramento l'ha messo fuori causa ed il raduno degli azzurri è diventato un fatto di ordinaria amministrazione: manca il «pepe» e la preparazione della nazionale prosegue senza scosse.

Ieri sera è arrivato a Coverciano Anastasi. Il centravanti juventino appariva stanco, ma in buone condizioni. Non ha protestato per l'eventualità di fare la riserva a Boninsegna. Ha detto: «Il fatto di essere convocato è per me un motivo di soddisfazione, un passo avanti rispetto all'ultima volta. Aspetterò il mio turno».

L'unico che accenna ad una timida polemica è Mario Bertini, il quale ce l'ha con coloro che lo considerano fuori forma. «Potrei difendermi, ma non voglio. Ho la coscienza a posto. So di aver sempre fatto il mio dovere, non ho la testa fra le nuvole come sostiene qualcuno. Sono tre domeniche di campionato che il mio rendimento è valido. Le parole però non servono, martedì, se giocherò, parlerà il campo».

Cera protesta invece con coloro che definiscono «pellegrini» gli irlandesi: «Anche la Svizzera era considerata una squadretta, invece ci ha impegnati a fondo. Andiamoci piano con queste definizioni».

Contro l'Eire, Cera interpreterà il ruolo di libero in modo elastico, come era successo a Vienna contro l'Austria. Osserva: «Trattandosi di una partita d'attacco, potrei effettuare degli inserimenti più frequenti, proprio come al Prater. Certo che se dovessimo passare subito in vantaggio, non sarebbe più necessario spingermi in avanti».

A proposito del ruolo di battitore, c'è Facchetti che pensa di concludere la carriera come libero: «Non è ancora giunto il momento di cambiare ruolo — dice il capitano azzurro —. Posso però diventare un libero particolare. Non rimarrò fisso alle spalle dei terzini, ma mi sganicerò. Attualmente mi sento di fare ancora il terzino in modo valido».

Oggi, con inizio alle ore 14,30, la Nazionale sosterrà un collaudo in partita, per complessivi ottanta minuti, allo stadio comunale contro la Fiorentina «De Martino». Nel primo tempo Valcareggi dovrebbe presentare la formazione titolare, nella ripresa utilizzerà anche Poletti, Ferrante, Benetti, Anastasi, Gori e Niccolai. Zoff si alternerà con Albertosi a difesa della porta degli allenatori. Se non interverranno colpi di scena, lo schieramento per martedì sarà lo stesso di Vienna con Prati vice-Riva, Boninsegna centravanti e Mazzola mezz'ala.

«Le condizioni generali sono buone — ha detto Valcareggi al termine dell'allenamento di ieri —. Nessuno risente della stanchezza del campionato. Questo è un fatto positivo».

Nei ritagli di tempo Valcareggi gioca a tennis. Ieri mattina ha battuto Alfredo Pigna, presentatore de «La domenica sportiva» che si trova a Coverciano per organizzare la trasmissione di domani sera che, contrariamente al solito, non si svolgerà negli studi di Milano, bensì nell'aula magna del Centro tecnico federale. A sera gli azzurri visioneranno gli irlandesi in un filmato della durata di dieci minuti, relativo all'incontro Eire-Svezia, disputatosi a Dublino e conclusosi in parità (1-1). Gli sguardi dei nostri giocatori saranno puntati in modo particolare sul mediano Mulligan che milita nel Chelsea, e sulla coppia di terzini centrali Dempsey e Byrne, rispettivamente stopper e libero. «La domenica sportiva», oltre alle interviste con gli azzurri, offrirà ai telespettatori e ai nostri giocatori una sintesi filmata della partita vinta dalla Svezia (1-0) sugli irlandesi a Stoccolma.

Bruno Bernardi

TORINO - 90 minuti di fuoco a Budapest

Deve fare un gol all'ora dell'aperitivo

Tre punte e due registi per segnare a tutti i costi

MTK: Haldo; Torok, Dunai; Gesztenyi, Olah, Szamosaar; Koritar, Kiss, Oborzil, Belsei (Sarkozi), Kuntz.

TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Rampanti, Maddè, Bui, Sala, Petrini (Bosai).

Arbitro: Bogunir (Cecoslovacchia).

dal nostro inviato

Budapest, sabato sera.

Domattina alle ore 11 sul terreno del vecchio stadio «Hungaria» il Torino affronterà l'MTK nella partita di ritorno per il primo turno della Mitropa Cup. Assenti Poletti e Pulici, impegnati rispettivamente con la nazionale maggiore e con la «Under 21», oltre ad Agroppi che odia i viaggi aerei, Cadè manderà in campo la seguente formazione: Castellini; Lombardo, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Rampanti, Maddè, Bui, Sala, Petrini. Nella ripresa molto probabilmente Bosai subentrerà a Petrini.

Rispetto a mercoledì scorso, quando la partita di andata allo stadio comunale torinese si concluse in pareggio (1 a 1), la squadra italiana recupera Bui, Rampanti e Maddè, cioè tre quinti dell'attacco titolare. Per superare il turno al Torino viene imposto di vincere o perlomeno di pareggiare per 2 a 2, questo perché i gol in trasferta valgono doppio. Lo 0 a 0 qualificherebbe automaticamente l'MTK, l'1 a 1 costringerebbe le due squadre a disputare i tempi supplementari e se neanche questi dovessero bastare si dovrebbe ricorrere ai calci di rigore.

L'impresa per gli uomini di Cadè si preannuncia difficile. Occorre almeno un gol e senza Pulici la questione si complica. Bui e Petrini giocano per la prima volta insieme in partite ufficiali, il loro rendimento di conseguenza è imprevedibile. Entrambi per di più sono reduci da infortuni. Inoltre stando almeno a quanto si è visto mercoledì scorso, la MTK gioca decisamente bene, pratica un football fatto di molti passaggi ma al tempo stesso redditizio. Il peso maggiore della partita poggerà, dunque, sulle spalle del centrocampo e della difesa granata. Detto questo, però, c'è da rilevare come il Torino non intenda assolutamente scavarsi la fossa prima di soccombere. Nel lungo viaggio Torino-Milano-Zurigo-Budapest, concluso con una sosta forzata di tre ore all'aeroporto della capitale ungherese per la solita questione dei «visti», abbiamo raccolto dichiarazioni che testimoniano inequivocabilmente della determinazione con la quale Ferrini e compagni si apprestano a scendere in campo per affrontare un avversario che si illude, forse, di aver già superato il turno.

Del Torino non bisogna mai fidarsi: è imprevedibile, non si dà mai per vinto. Ricordiamo il derby, tanto per fare un esempio. L'orgoglio dei granata è smisurato e il recupero simultaneo di tre pedine base come Maddè, Bui e Rampanti sembra abbia dato ulteriore carica a tutta la squadra. Cadè dice: «Giochiamo serenamente senza affanno. Questa volta toccherà a loro aggredirci e noi vedremo di imporre il nostro gioco anche se gli avversari meritano il massimo rispetto. Non si illudano di trovare una squadra remissiva e già rassegnata all'eliminazione».

Cereser, uno dei più battaglieri: «Sarà dura, anche perché gli ungheresi picchiano. In sei anni che gioco nel Torino non ho mai messo i parastinchi sotto i calzettoni. Domani li metterò e non per picchiare ma per evitare troppi calci...». *Poi ha fatto vedere le sue gambe, entrambe incerottate e piene di lividi, dalle ginocchia in giù.* «Ecco — *ha concluso* —, io sono quello che picchia, capite?».

L'MTK sembra faccia pretattica. E' stato annunciato che Kiss e Belsei, numeri 9 e 10, i migliori della partita di andata, probabilmente non giocheranno. Il primo accusa un forte mal di denti, il secondo i postumi di una botta alla gamba. Ma siamo convinti che entrambi scenderanno in campo.

Shankey, l'indimenticabile allenatore dei granata nell'anno in cui la squadra aveva conosciuto l'amarezza della serie B, si è detto convinto che un Torino impegnato al massimo potrebbe sovvertire il pronostico. La MTK occupa attualmente la quinta posizione nella classifica del campionato ungherese. L'opinione di tutti è che in campo ci sarà battaglia, auguriamoci senza gravi incidenti.

Stamane Cadè ha diretto un ultimo leggero allenamento che ha confermato la buona condizione di tutti. Al seguito della squadra oltre a Traversa, Bracco, il medico Baiardi, il massaggiatore Colla, c'è anche Nino, il cuoco «sociale» che si incarica personalmente di preparare il pasto ai giocatori. Sono presenti anche due operatori della televisione che domani sera consegneranno il film alla «Domenica sportiva».

Questo particolare ci sembra degno di essere sottolineato, perché cancella una polemica, recente, fra il club di corso Vittorio e la Rai-tv. La partita verrà trasmessa in ripresa diretta per tutta l'Ungheria. Domattina Nino somministrerà una bella bistecca ai giocatori prima di vederli scendere in campo in questa partita il cui inizio è stato fissato ad una ora [illegible] *non segnano nei primi 45 minuti — dice Puia — quando probabilmente saremo ancora addormentati, potremmo vincere noi, perché a mezzogiorno saremo già svegli».*

Franco Costa

SERIE B - Arriva il Taranto

Novara sempre «double face»?

(m. c.) In casa il Novara entusiasma, in trasferta si trasforma (in peggio) e perde: un'altalena di rendimento sconcertante, che neppure Parola riesce a spiegarsi. Domenica scorsa gli azzurri sono stati sconfitti di misura a Como in un incontro burrascoso, domani cercheranno di rifarsi a spese del Taranto, una squadra che finora lontano dal proprio pubblico non è mai riuscita a conquistare il successo pieno. Il giudice sportivo è stato clemente con i novaresi: Carrera, che a Como era stato espulso per proteste nei confronti dell'arbitro, non è stato squalificato e potrà quindi scendere in campo. Mancherà Gavinelli, infortunato: il suo posto verrà preso da Schillrò. Se Giannini (distorsione alla caviglia) dovesse essere indisponibile, Parola impiegherebbe Jacomuzzi interno con Omizzolo numero undici.

Bari con affanno In testa, nel torneo cadetti, domani sera potrebbe esserci una mezza rivoluzione: dietro al Bari (che sarà impegnato in casa contro il Monza) tre squadre si dividono infatti il secondo posto con una sola lunghezza di svantaggio (Mantova, Atalanta e Brescia). Tre squadre pronte ad approfittare di un eventuale passo falso dei pugliesi, che potrebbero accusare i primi sintomi di stanchezza.

Grigi imbattuti In serie C (girone A), l'Alessandria — prima in classifica ed ancora imbattuta — giocherà sul campo del Trento, una squadra che segna poco ma che dispone di una difesa fortissima (soltanto tre reti al passivo in dodici giornate). Derthona e Verbania giocheranno invece in casa, rispettivamente col Rovereto e col Venezia. Nel girone B, la Spal capolista capiterà la Sambenedettese, seconda ad un punto alla pari col Genoa. Silvestri spera che la Sambenedettese riesca a fermare i ferraresi: in questo caso il Genoa, battendo — come previsto — la Maceratese, domani sera raggiungerebbe la Spal in testa.

La «Pro» ad Ivrea In serie D (girone A) la Pro Vercelli, sconfitta domenica scorsa per la prima volta, cercherà di rifarsi ad Ivrea, contro una squadra che attraversa già una grave crisi. La Biellese, seconda in classifica, punterà al successo pieno sul campo della Sestrese per poter approfittare di un eventuale passo falso della «Pro».

Domani alle ore 14,30

SERIE B (12ª giornata): Arezzo-Reggina; Atalanta-Palermo; Bari-Monza; Brescia-Livorno; Casertana-Mantova; Catanzaro-Massese; Modena-Ternana; Novara-Taranto; Perugia-Cesena; Pisa-Como.

CLASSIFICA: Bari punti 16; Atalanta, Brescia e Mantova 15; Como 14; Catanzaro e Livorno 13; Ternana 12; Modena, Novara e Monza 11; Perugia e Pisa 10; Reggina e Casertana 9; Palermo, Cesena e Taranto 8; Arezzo 7; Massese 5.

SERIE C - GIRONE A (13ª giornata): Derthona-Rovereto; Mondelicese-Solbiatese; [illegible]; Parma-Lecco; Pro Patria-Triestina; [illegible]; Trento-Alessandria; Treviso-Legnano; Udinese-Seregno; Verbania-Venezia — GIRONE B: Del Duca Ascoli-Viareggio; [illegible] Chiavari-Anconitana; Genoa-Maceratese; Lucchese-Imperia; Prato-Spezia; Ravenna-Olbia; Rimini-Imolese; Savona-Montevarchi; Spal-Sambenedettese; Torres-Empoli.

SERIE D - GIRONE A (12ª giornata): Albenga-Omegna; Asti-macobi-Borgosesia; Borgomanero-Aosta; Casale-Arona; Cossatese-Canelli; Cuneo-Sanremese; Ivrea-Pro Vercelli; Rapallo-Gavinese; Sestrese-Biellese.

Sestriere - Otto campioni nello slalom parallelo

Giù a capofitto spalla a spalla

dal nostro inviato

Sestriere, sabato sera.

Oggi s'inizia a Sestriere la lunga serie di gare che per una decina di giorni concentreranno l'attenzione degli appassionati dello sci alpino sulle montagne della Val di Susa e Val Chisone. Si debutta con la disputa delle eliminatorie dello slalom parallelo, che si concluderanno domani per l'assegnazione del primo Gran Premio Pool; quindi, sarà la volta delle ragazze, che gareggeranno a Sportinia nella Coppa Caretta lunedì e martedì, per poi trasferirsi a Meiesst, dov'è in programma il Gran Premio G.B.C., valevole quale prima prova di Coppa del mondo femminile. A concludere il ciclo, domenica e lunedì della settimana prossima, nuovamente a Sestriere, sono in programma la discesa libera e lo slalom speciale per la corrispondente gara maschile.

La gara di quest'oggi è una sorta di prova generale, in vista delle finali di domani. La Commissione tecnica dello Sci alpino ha deciso di far partecipare di diritto ai turni conclusivi otto atleti (Gustav Thoeni, Eberard Schmalzl, Carlo Demetz, Pier Lorenzo Clataud, Giuseppe Compagnoni, Ilario Pegorari, Giulio Corradi ed Helmut Schmalzl) per evitare di eliminare troppo presto, magari soltanto per sfortuna, quelli che sono giudicati i migliori slalomisti della squadra.

Per quello che riguarda il settore femminile, si è invece deciso di ridurre i ranghi delle atlete partenti a quattro soltanto non facendo nemmeno disputare le eliminatorie. Angelini ha infatti ritenuto che alcune delle più giovani fra le discesiste a sua disposizione non avesse una preparazione tecnica sufficiente per affrontare un tipo di prove assolutamente nuovo. Del resto, in questi primi giorni di allenamento, parecchie tra le «azzurrine» hanno lamentato lievi infortuni ed è preferibile lasciarle a riposo in questa occasione, in modo da permettere loro di riprendersi in tempo per la disputa della gara internazionale.

La televisione ha concentrato la propria attenzione su questo slalom parallelo, intuendone la spettacolarità e domani trasmetterà, alle quindici, la ripresa dell'intera manifestazione.

La pista di gara prescelta è quella del Fraiteve, che presenta caratteristiche particolarmente favorevoli, dato l'andamento regolare del terreno e la natura piuttosto compatta della neve, ben assestatasi in questi giorni piuttosto caldi. La formula di gara prevede una specie di eliminazioni dirette, sullo schema di un torneo di tennis e il numero delle discese sarà regolato. Ogni atleta avrà però a disposizione due prove, prima che venga stabilita la sua sconfitta o il suo successo. In caso di parità di vittorie, si disputerà una «bella», che risulterà decisiva ai fini della vittoria.

Le condizioni del tempo a Sestriere sono perfette e per domani si prevede una notevole affluenza di pubblico. Numerosi Sci club hanno prenotato pullman speciali per assistere alla manifestazione, alla quale, però, si potrà egualmente accedere liberamente.

Giorgio Viglino

Sestriere. La stagione dello sci inizia con il G.P. Pool. Ecco Thoeni e Schmalzl in azione

BASKET - Il Biella rischia a Bologna

Basket «caldo», domani in tutti i campionati. Nella serie A maschile il programma prevede gli incontri Livorno-Simmenthal, Forst-Ignis, Fides-Sottgen, Eldorado-Cecchi Biella, All'Onesti-Norda, Snaidero-Pesaro. L'incontro più acceso dovrebbe essere quello di Cantù dove l'Ignis, reduce da uno strimінzito successo in Coppa dei Campioni sui tedeschi del Leverkusen, deve dimostrare di essere ancora la più forte, che la crisi avvertita nelle precedenti partite era solo un fatto passeggero.

Nella zona «salvezza», una carta importante è nelle mani della Cecchi Biella che, ospite a Bologna, incontra una delle squadre che in futuro potrebbe essere un'avversaria diretta, l'Eldorado. Una vittoria darebbe ai piemontesi il morale che è mancato in questo inizio di campionato ed anche una certa tranquillità in classifica.

In campo femminile, il «clou» della giornata è a Vicenza dove la squadra locale incontra il Dorla Treviso. Chi perderà, automaticamente uscirà dal «giro» in testa alla classifica dove le due squadre si trovano in compagnia del Geas, a 8 punti. La squadra di Sesto San Giovanni, dopo la brillante affermazione sul Novi Sad in Coppa Europa, affronta le giovani del Fiat, con una carica morale invidiabile. Per le ragazze torinesi che ancora hanno giocato bene, ma hanno sempre perso, il pronostico è chiuso; a meno di clamorose sorprese.

Infine, nella serie B femminile, Lega di Pisa, il Torino Basket gioca alle ore 17,30, nella palestra di viale Dogali, contro il Rabertex di Reggio Emilia.

LO SPORT A TORINO

OGGI

TAMBURELLO: Gare sociali (campo Ruffini, ore 14).

CALCIO: Giovanissimi - Torino-Sociale (campo Sociale, ore 15).

BOCCE: «33 Ore» (Palasport, ore 15,30).

DOMANI

PALLACANESTRO - Promozione: Michelin - U. S. Don Bosco Crocetta (c. Emilia, ore 17) - Cadetti: S. Paolo-Riber [illegible] (S. Paolo, ore 10,30); U. S. Don Bosco Crocetta - Cidali Cecchi Biella (Crocetta, ore 11,15).

PALLACANESTRO FEMMINILE - Serie B: Pallacanestro Torino-Reggio Emilia (viale Dogali, ore 17).

CALCIO - Allievi 1ª serie: Sociale-Torino (campo Sociale, ore 10,45).

CALCIO FEMMINILE: Real Torino-Vernici Milesi Parma (campo Motovelodromo, ore 15).

IPPICA: Gare di trotto a Vinovo (ore 14,15).

BOCCE: «33 Ore» (Palasport, tutto il giorno).

Ippica a Vinovo in ribasso

Qualche corsa per sopravvivere

(c. r.) La notizia che fino al 30 aprile i premi a disposizione non subiranno riduzioni, sembra aver frenato lo slancio delle scuderie invece di galvanizzarle. Scarno programma a Vinovo, prove di centro non eccessivamente affollate negli altri ippodromi. La decisione dell'Unire è frutto soprattutto delle pressioni dei proprietari, ma il commissario sperava un atteggiamento molto diverso. C'è da chiedersi veramente se — ritrovata la normalità — non ci sia da parlare di una ristrutturazione generale. Le corse si fanno anche per lo spettacolo, non soltanto per mantenere le scuderie.

Penultimo pomeriggio di trotto a Vinovo, domani alle 14,15. Questo il programma:

1. - PREMIO SANSONETTO (L. 380.000), m. 1640: Baltico, Friuia, Udalga, Miss Speed, Calidone.

2. - PREMIO GOLDONI (L. 825.000), m. 1640: Vitalba, Medford, Glamer, Evolata.

3. - PREMIO ARCADIA (L. 1.300.000), m. 2100: Ardea (A. Milani), Cartilagine (I. Bertini), Attila (A. Pedrazzani).

4. - PREMIO CRESO (L. 460.000 gentlemen), m. 1600: Basanio, Copiano, Boomerang, Voccola, Candiano, Chiboni; m. 1620: Neon, Narratore, Sizili.

5. - PREMIO APELLE (L. 460.000), m. 1640: Hermada, Agresti, Energica, Orbelano, Rudy, Giros, Pontedera.

6. - PREMIO FESTUCA (L. 1.000.000), m. 2060: Nirano, Golma, Lodovico, Richard, Dutchess Mir, Olfja; m. 2080: Quimera.

7. - PREMIO ESQUILINO (L. 700.000), m. 2060: Lupardo, Mar Nero, Colasor, Tariolo, Norrico di Jesolo; m. 2080: Romana, Parada.

FAVORITI: Miss Speed-Calidone; Vitalba-Medford; Cartilagine-Attila; Sizili-Candiano; Orbelano-Hermada; Golma-Dutchess Mir; Norrico di Jesolo-Lumara.

Per l'Oriente mutandoni delle nonne

Queste due graziose fanciulle mostrano alle loro colleghe di lavoro, in una fabbrica inglese, i mutandoni (tipo quelli delle nostre nonne) che devono fabbricare per il Medio Oriente: dove le notti sono meno calde di quanto si pensi

L'aereo di Paolo VI è atterrato alle 4,33

Applausi al Papa rientrato a Roma

Terminato il viaggio di 50 mila chilometri in Estremo Oriente e in Australia - Il cardinale Villot e altri dignitari pontifici hanno atteso Paolo VI a Fiumicino - Il Papa si è rivolto «a tutte le genti» commenta «L'Osservatore Romano»

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Nessuna cerimonia ufficiale questa mattina all'aeroporto di Fiumicino, per accogliere Paolo VI di ritorno dal suo viaggio di 50.000 chilometri in Estremo Oriente. Erano le 4,33 quando il quadrigetto dell'Alitalia *Arcangelo Corelli* si è posato sulla pista.

Alla luce di potenti fotoelettriche, un gruppetto di una decina di dignitari pontifici attendeva infreddolito il Papa in prossimità dell'aerostazione. Erano presenti il cardinale Villot, segretario di Stato e il cardinale Dell'Acqua, vicario di Roma. Poiché l'arrivo era in forma «strettamente privata», la rappresentanza dell'Italia era stata inviato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antoniozzi.

Paolo VI ha stretto la mano a coloro che lo attendevano ai piedi della scaletta dell'aereo; il suo volto appariva segnato dalla fatica. Il Papa aveva trascorso parte delle dieci ore del viaggio da Ceylon a Roma ritirato nell'appartamento di due minuscole stanze allestito dall'*Alitalia* a bordo del quadrigetto: da una parte un lettino e dall'altra uno studiolo. Per tre giorni, il tempo trascorso da Paolo VI in volo, questo è stato l'appartamento pontificio.

Era l'alba quando il corteo papale è giunto a Roma. In via della Conciliazione c'erano ad attendere Paolo VI un centinaio di persone, tra le quali trenta suore, che sostavano davanti a San Pietro da circa un'ora (l'arrivo è avvenuto in ritardo) nonostante la temperatura rigida. I fedeli hanno applaudito il Papa mentre entrava in Vaticano passando per l'Arco delle campane. Appena il corteo papale si è intravisto all'inizio di via della Conciliazione, sono state accese le luci nell'appartamento del Papa, nell'edificio a destra della piazza: era il primo saluto del Vaticano al «*Pellegrino Apostolico*» che tornava. I fedeli sono stati invitati dal cardinale Dell'Acqua a recarsi domani in piazza San Pietro alle 12 per salutare il Pontefice.

Ai risultati del viaggio di Paolo VI (che non aveva trovato d'accordo tutti i suoi consiglieri, tra cui il segretario di Stato Villot), *L'Osservatore Romano* dedica un commento del suo direttore. I discorsi di Paolo VI in questa sua peregrinazione — scrive il giornale — mostrano la Chiesa che «va alle genti», d'altra parte ricordando il discorso pronunciato a Hong Kong, in cui Paolo VI fa riferimento a «tutti i cinesi». Anticipando i risultati del viaggio, la nota del giornale vaticano afferma che i risultati «non possono essere valutati con il metro degli effetti immediati».

Alberto Rapisarda

ALESSANDRIA — Il pretore di Alessandria ha condannato a due mesi di reclusione e ventimila lire di multa l'alessandrino Enzo Caliran, di 31 anni. Aveva emesso assegni scoperti a vuoto, per un importo complessivo di oltre sedici milioni.

Due anni a un artigiano che sfruttava una mondana

Alba, sabato sera.

(g. f.) Si è svolto ieri al tribunale di Alba il processo contro due uomini e una mondana che furono protagonisti di una movimentata notte il 5 maggio 1966, in località Vaccheria d'Alba. Sono: l'artigiano Giovanni Battista Stantero, 41 anni, abitante a Corneliano d'Alba in piazza Martiri 18, l'agricoltore Giovanni Vico, 34 anni, di Guarene, e Concetta Fiorentino, 37 anni, abitante a Nizza Monferrato in via Balbo 5. Lo Stantero è stato condannato a due anni e un mese per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; il Vico è stato assolto e la Fiorentino è stata condannata a 100 mila lire di multa per contrabbando di sigarette.

VERCELLI — A Balocco, lunedì si riunirà per la prima volta dopo le elezioni amministrative del 22 novembre scorso il nuovo Consiglio comunale, per l'elezione del sindaco e della Giunta.

VERBANIA — Polizia e carabinieri hanno eseguito ieri sera una retata sulla statale del Sempione, tra Mergozzo e Cuzzago, sorprendendo sette giovani che sono state fermate, diffidate e rilasciate; quattro, abitanti in altre località, sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio.

Iniziativa maoista a Cuneo

In una chiesa sconsacrata un "processo ai fascisti,,

dal corrispondente

CUNEO, sabato sera.

(g. d. m.) Viva attesa a Cuneo per il «processo popolare ai fascisti» che si svolge questa sera alle 20,30 nella chiesa sconsacrata di San Francesco. La manifestazione è indetta dai giovani militanti nell'organizzazione politica extraparlamentare «Lotta di classe», che non aderisce ad alcun partito ma è comunque orientata verso il maoismo. Proprio per questa collocazione politica degli organizzatori si sono anche levate critiche per la scelta dell'ex chiesa e per l'autorizzazione concessa loro dalle autorità.

Polemiche a parte, si prevede comunque un notevole afflusso di pubblico. E' la prima volta in Italia che il fascismo viene «processato» nel corso d'una manifestazione popolare. Non si sa ancora come verrà condotto il «dibattimento» pubblico.

Da parte loro tutti i partiti antifascisti hanno indetto, per giovedì prossimo, una manifestazione unitaria di protesta contro le violenze del risorgente neofascismo con uno sciopero di due ore dei lavoratori, la chiusura dei negozi ed un corteo per le vie della città. Ufficialmente, invece, nessun esponente qualificato di partito ha dichiarato di aderire al «processo» di questa sera, pur manifestando tutti simpatia per l'iniziativa dei giovani.

Clamoroso colpo nel cuore della capitale inglese

Banditi armati assaltano un furgone rapinano 160 milioni d'oro a Londra

I malfattori hanno provocato un ingorgo nel traffico, in pieno pomeriggio - Quindi hanno immobilizzato il guidatore ed un agente - L'automezzo portato presso un edificio e lì abbandonato

nostro servizio

Londra, sabato sera.

Clamorosa rapina ieri pomeriggio nel cuore di Londra, a pochi metri dal centralissimo Hyde Park: tre banditi armati hanno bloccato con uno stratagemma un furgone blindato della compagnia aerea olandese «Klm» ed hanno rubato lingotti d'oro e diamanti per un valore di centosessantamila sterline, quasi centosessanta milioni di lire. E' stato un «colpo» da maestri, compiuto con eccezionale sangue freddo in un'ora di punta per il traffico: i suoi autori passeranno senz'altro alla storia della criminalità nella capitale inglese.

La rapina è avvenuta poco dopo le 17: il furgone della compagnia aerea aveva appena lasciato, con il prezioso carico a bordo, l'ufficio merci «Klm», diretto all'aeroporto di Heathrow, da dove oro e diamanti avrebbero dovuto raggiungere Amsterdam. Sul veicolo, oltre all'autista, viaggiava un agente di scorta.

Il furgone aveva compiuto forse un chilometro, quando — appena imboccato un sottopassaggio adiacente a Hyde Park — il guidatore è stato costretto ad una brusca frenata da un'utilitaria ferma al centro della strada. Era la macchina dei banditi, che avevano in tal modo provocato artificialmente il blocco.

E' un attimo: dalla vettura balzano fuori tre uomini mascherati, armati di mitra a canna corta e di pistole. Obbligano l'autista e l'agente a scendere a terra e a salire nella parte posteriore del furgone. Due restano con loro per fare la guardia, il terzo si mette al volante e si dirige a forte velocità verso un grosso edificio abbandonato nella zona.

Qui i rapinatori scaricano i lingotti e i sacchetti di diamanti: due si allontanano a piedi con la preziosa refurtiva, l'altro resta per immobilizzare il guidatore e l'agente. Li lascia con le mani legate dietro la schiena e una benda sulla bocca perché non possano gridare. I due malcapitati riusciranno a liberarsi solo un'ora dopo: attraverso un'apertura nel tetto del furgone scenderanno sulla strada, daranno l'allarme. Ma sarà tardi.

L'episodio denota ancora una volta la recrudescenza degli atti di banditismo in Inghilterra. Esso segue infatti di appena una settimana la rapina tentata il 27 novembre scorso a Maidstone, nel Kent, quando i banditi presero di mira un treno con un carico di monete d'argento italiane (le famose «mille lire») e di lingotti d'argento. Per un puro caso il colpo si risolse in un fiasco.

Tre giorni dopo, esattamente il 30 novembre scorso, un episodio ancora più grave: tre rapinatori, con cappello di feltro a tesa larga ed impermeabile (stile Anni Trenta), sono entrati in pieno giorno nella filiale della National Westminster Bank. Incuranti della presenza di molte persone, hanno estratto da sotto gli impermeabili fucili a canne mozze e spranghe di ferro, e si sono diretti verso un furgone dal quale si stavano scaricando casse di denaro. L'immediata reazione delle guardie di scorta che si sono rinchiuse all'interno del furgone, ha frustrato il piano dei tre banditi, che per non allontanarsi a mani vuote «raggranellavano» dal bancone della Banca duemila sterline (circa tre milioni di lire italiane) ferendo nella fuga un agente. n. a.

Al «Margherita» di Napoli

La ballerina «troppo nuda» costretta a rivestirsi (e lo spettacolo è sospeso)

Napoli, sabato sera.

(a. l.) *Da oggi si cambia programma al salone «Margherita», il popolare locale della Galleria Umberto I: al posto della piccante rivista «Le bambolone» si rappresenta una romantica commedia. Il cambio dello spettacolo è dovuto all'intervento della polizia, richiamata sul posto da una denuncia. Il numero incriminato, che ha suscitato l'indignazione di alcuni spettatori, è quello della diciannovenne Sibilla Mestala, ribattezzata dai napoletani «Ninì Tirabusciò 1970».*

La ballerina, una bella ragazza alta un metro e ottanta, decisa a nascondere il meno possibile di ciò che madre natura le ha elargito con abbondanza, si presentava quasi nuda sul palcoscenico, con le parti intime coperte da minuscoli lustrini d'argento. Le assistenti di polizia femminile, in abiti borghesi ed in compagnia di numerosi poliziotti anch'essi in abito civile, dopo avere assistito alla rappresentazione hanno proceduto a far sospendere lo spettacolo. Sibilla Mestala è stata multata per spettacolo contrario alla morale, in quanto le sue mosse e il suo «abbigliamento» sono stati giudicati troppo provocanti. Sembra che la ragazza abbia protestato energicamente: «Faccio la ballerina — avrebbe detto —, non appartengo all'Esercito della salvezza».

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria anche il capocomico Leopoldo Frassie, di 40 anni, e l'impresario Umberto Chioppetta, di 41, per avere messo in scena una rappresentazione che provocava negli spettatori profondo turbamento.

Stanotte sull'autostrada a Faenza

Un morto e 5 feriti sull'auto capovolta

Lo scoppio d'una gomma ha fatto sbandare la vettura lanciata ai 130 - I viaggiatori erano diretti da Foggia a Torino per un matrimonio

dal corrispondente

Faenza, sabato sera.

Un morto e cinque feriti, dei quali uno in fin di vita, costituiscono il sanguinoso bilancio di una sciagura avvenuta stamane alle 4,45 lungo l'Autostrada del Mare, a meno d'un chilometro dall'incrocio con il Canale Naviglio, verso Imola. Un'autovettura di media cilindrata, una «Giulia 1300» targata Foggia, con a bordo sei persone, membri tutti di una stessa famiglia e loro congiunti, viaggiava in direzione di Bologna, proveniente da Carapelle (Foggia). La piccola comitiva era partita ieri sera diretta a Torino, per partecipare al matrimonio di un parente.

All'improvviso, pare, stando alle dichiarazioni del guidatore, il ventitreenne Giuseppe Mansolillo, da Carapelle, per lo scoppio di un pneumatico, la macchina, che procedeva a circa 130 chilometri orari, ha avuto all'improvviso un pauroso sbandamento, è uscita di strada alla sua destra e si è sfasciata in fondo a una scarpata.

Richiesti d'urgenza soccorsi da altri automobilisti di passaggio, partivano celermente alcune autoambulanze da Imola e da Faenza e provvedevano a trasportare all'Ospedale civico della nostra città i feriti. Uno di essi, il trentanovenne Giuseppe Sgarra, residente a Carapelle, in via Matteotti 37, vi è giunto cadavere. In condizioni disperate, si da far dubitare che possa salvarsi, è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni craniche e fratture multiple, il suocero dello Sgarra, Gaetano Mansolillo, di 58 anni. d. g.

Quasi pronto il tratto tra Andora e Oneglia dell'Autostrada dei Fiori

Imperia, sabato sera.

(g. v.) Per le prossime feste natalizie sarà aperto al traffico il tronco Andora-Oneglia dell'Autostrada dei Fiori, lungo 17 chilometri, che eliminerà Capo Mimosa e Capo Berta. Il nuovo tronco corre per il 30 per cento in galleria; è costato circa 29 miliardi. In primavera sarà completato il grande viadotto sul torrente Merula, lungo 852 metri, e verrà aperto al traffico il tratto tra Oneglia-Porto Maurizio.

Forse spenta la ribalta per Sant'Ambrogio

Uno sciopero minaccia lunedì l'opera d'apertura alla Scala

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

La tradizionale apertura della stagione lirica alla Scala la sera di Sant'Ambrogio corre il rischio di non farsi. Una parola definitiva sull'argomento verrà detta solo stasera dopo un'assemblea pomeridiana dei dipendenti del massimo teatro d'opera italiano. Proprio quest'anno, a differenza di quant'è avvenuto negli ultimi due, il calendario non era minacciato nè da contestazioni nè da inasprite lotte sindacali che potessero turbare la tradizionale inaugurazione. Tutto pareva dovesse filare liscio.

Il Consiglio d'amministrazione dell'ente, riunito nei giorni scorsi, aveva fissato il prezzo dei posti per la «prima» della stagione e aveva deliberato che l'inaugurazione non si sarebbe dovuta caratterizzare per lo sfarzo e il lusso, lasciando inoltre piena libertà agli spettatori di recarsi in teatro con l'abito preferito, ma senza infioramento della sala, senza pompa alcuna, senza cerimoniale ed etichette particolari: un avvenimento culturale e artistico e non mondano — l'opera scelta era «I Vespri siciliani» di Verdi. E tutti si trovarono d'accordo.

Invece ecco la commissione interna del teatro farsi avanti: sul tavolo del ministro dello Spettacolo e del Turismo giace una grossa pratica relativa alla ristrutturazione dei 13 enti lirici italiani. Occorre ed urge una riforma del settore. E la commissione interna della Scala intende bruciare le tappe, pungolando il ministro ed il governo affinchè si giunga al più presto allo scioglimento dei nodi.

Il problema è molto delicato e complesso e stando a quanto riferiscono i bene informati e gli esperti del settore una soluzione sarà trovata ma non certo entro il mese. Per oggi alle 15 è stata convocata dalla commissione interna della Scala una assemblea di tutti i dipendenti: all'ordine del giorno è, ovviamente, un solo argomento: la ristrutturazione degli enti lirici.

Una larga componente la commissione interna intende mettere in votazione un documento in cui s'annuncia uno sciopero di tutte le maestranze scaligere, appunto per lunedì 7 dicembre, che bloccherebbe l'inaugurazione tradizionale con estremo danno sia per il teatro sia per coloro che, numerosi, hanno prenotato i posti e giungono per l'occasione anche da altre città e dall'estero. c. b.

Il portalettere bussa alla sera, nel migliore dei casi

Anche in Francia la posta è lenta montagne di lettere nei depositi

nostro servizio

Parigi, sabato sera.

Anche in Francia la posta funziona male: arriva con ritardi che sono sempre più lunghi. Ad aggravare la situazione c'è stato lo sciopero dei postini, terminato una settimana fa, ma ancora «operante» nei suoi effetti. La corrispondenza è «imbottigliata» nei depositi e ci vorranno alcuni giorni per tornare, come si suol dire, alla normalità. Poi ci sarà l'ondata degli auguri di Natale e le cose torneranno ad aggravarsi.

I postini scioperano per sollecitare la modernizzazione del servizio. Sanno che la loro astensione dal lavoro irrita la cittadinanza e sanno anche che questa riorganizzazione del loro servizio, su sistemi più efficienti, è un problema difficile. Tuttavia insistono perchè le Poste francesi vanno trasformate.

Ma quali sono le cause della «crisi postale»? La risposta è nota: il raddoppiato volume della corrispondenza da distribuire. La stessa cosa si registra anche in altri Paesi, soprattutto in Italia. E i postini francesi non hanno dimenticato di far notare che i colleghi italiani hanno scioperato anche loro per sollecitare la modernizzazione del servizio.

La corrispondenza giornaliera in Francia ha raggiunto i trenta milioni di «unità» da distribuire. Il numero dei postini è stato aumentato, ma a detrimento della qualità. In altre parole, la gente si lamenta che la corrispondenza, oltre ad arrivare in ritardo, è distribuita male e che i disguidi sono all'ordine del giorno. Il postino non bussa più al mattino con la puntualità di una volta; di solito arriva alla sera (quando trova il portone ancora aperto), altrimenti rimanda la consegna al giorno successivo.

Anche il traffico stradale contribuisce a rendere più lento il servizio di distribuzione. Il tratto che i furgoni postali devono percorrere dagli aeroporti e dalle stazioni ferroviarie ai centri di raccolta in città è spesso teatro di intasamenti.

I rimedi sono allo studio: meccanizzazione — fin dove è possibile — del servizio e riforma strutturale. La meccanizzazione comporta una spesa notevole. Negli Stati Uniti è stato stanziato, per i prossimi cinque anni, un miliardo e mezzo di dollari per migliorare il servizio postale. La riforma strutturale esige una scelta ben precisa. L'orientamento è questo: occorre rendere autonome le Poste. In altre parole si dovrebbero «destatalizzare» le Poste, che attualmente dipendono dal ministero del Tesoro, per poi «nazionalizzarle». La differenza può sembrare minima, ma i responsabili assicurano che sul piano pratico gli effetti si avvertirebbero subito. Questa tesi è sostenuta dal segretario generale della Federazione sindacale delle Poste e non è osteggiata dal ministro. n. a.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione